



INFORMAZIONI SULL'ENVIRONMENTAL INVESTIGATION AGENCY (EIA)

Indaghiamo e ci battiamo contro i reati e gli abusi ambientali. Le nostre inchieste sotto copertura espongono reati transnazionali contro la fauna selvatica, con un focus su elefanti, pangolini e tigri, e crimini forestali, come il disboscamento e la deforestazione illegali per la creazione di colture redditizie, come quelle per l'olio di palma. Lavoriamo anche per la salvaguardia degli ecosistemi marini globali, in particolare sulle minacce poste dall'inquinamento da plastica, dalle catture accessorie e dallo sfruttamento commerciale di balene, delfini e focene. Infine, ci impegniamo per la riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici promuovendo campagne per l'eliminazione di potenti gas serra refrigeranti, esponendone il relativo commercio illecito e contribuendo a migliorare l'efficienza energetica nel settore del raffreddamento.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL CLIMA

L'EIA può contare su quasi tre decenni di esperienza di lavoro con organismi internazionali, governi, agenzie di controllo e industrie per ridurre l'impatto ambientale dei gas refrigeranti nocivi. Le nostre inchieste pionieristiche hanno fatto luce sul commercio illegale di sostanze lesive per l'ozono (ODS) e idrofluorocarburi (HFC) in tutto il mondo, mentre le nostre denunce e il nostro patrocinio contribuiscono ad aumentare la consapevolezza in merito a questo argomento, stimolando l'adozione di misure per ridurre il verificarsi. Il nostro lavoro si concentra anche sulla promozione di opportunità di mitigazione rapida dei gas serra attraverso l'impiego di soluzioni di raffreddamento verdi prive di HFC.

EIA UK

62-63 Upper Street,
London N1 0NY UK
T: +44 (0) 20 7354 7960
E: ukinfo@eia-international.org
eia-international.org

EIA US

PO Box 53343
Washington DC 20009 USA
T: +1 202 483 6621
E: info@eia-global.org
eia-global.org

Environmental Investigation Agency UK

UK Charity Number: 1182208
Company Number: 07752350
Registered in England and Wales

Design: www.designsolutions.me.uk



Sopra:
le prove indicano che quantità
significative di HFC sono state e
continuano a essere commerciate
illegalmente in molte parti
d'Europa dal 2018.

INDICE

Introduzione	4
Indagini EIA	6
Analisi dei dati doganali relativi agli HFC	14
Sondaggio di settore	20
Sondaggio degli Stati membri dell'UE	22
Sequestri di HFC	24
Conclusioni	26
Raccomandazioni	29
Bibliografia	30



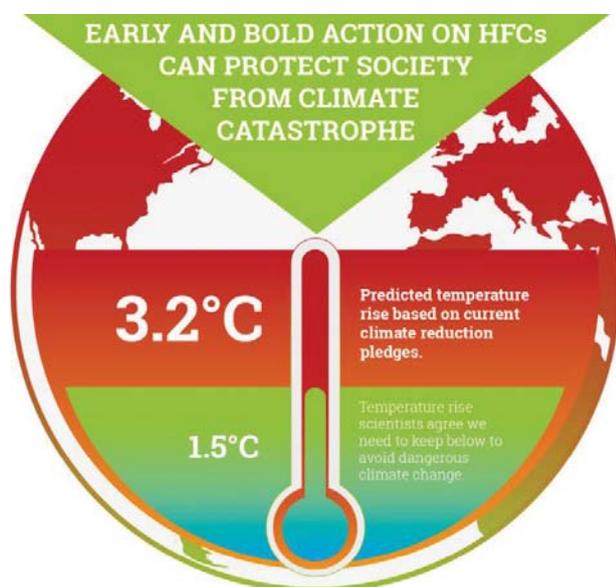
Introduzione

Nonostante la pandemia da Covid-19 abbia portato a un breve calo delle emissioni di anidride carbonica, per il secolo in corso il pianeta sembra essere ancora diretto verso un aumento della temperatura media superiore a 3 °C, ben oltre il limite universalmente riconosciuto dell'Accordo di Parigi di 1,5 °C.

Per evitare la catastrofe climatica è necessario intervenire rapidamente, riducendo della metà le emissioni globali di CO₂ entro il 2030 e azzerandole entro il 2050, nonché tagliando i quantitativi di gas serra diversi dalla CO₂ (GHG), come gli idrofluorocarburi (HFC), liberati nell'atmosfera.¹

Gli HFC sono gas fluorochimici utilizzati principalmente come refrigeranti negli impianti di condizionamento e refrigerazione e nelle pompe di calore, ma anche come

Sotto: le emissioni globali sono attualmente sulla buona strada per causare il superamento del limite imposto dall'Accordo di Parigi di 1,5 °C al riscaldamento globale.



©EIAimage

agenti di espansione nella produzione di schiume isolanti, propellenti negli aerosol, fluidi antincendio e solventi. Sono potenti GHG di breve durata con alto potenziale di riscaldamento globale (GWP): questo che significa che, una volta emessi, contribuiscono a esacerbare rapidamente il riscaldamento atmosferico.

Le emissioni da raffreddamento stanno aumentando tre volte più velocemente del tasso medio, e si prevede che rappresenteranno il 13% dei gas serra totali entro il 2030.² Vista l'urgente necessità di ridurre le emissioni, diminuire l'uso di HFC rappresenta una delle strategie più efficaci di prevenzione dei cambiamenti climatici incontrollati.

Riconoscendo già da diverso tempo la necessità di gestire del problema degli HFC, l'Unione Europea (UE) ha elaborato e adottato la prima normativa in materia nel 2006; poi sostituendola, nel 2015, con l'attuale Regolamento sui gas fluorurati, il quale ha introdotto, tra le altre misure, l'eliminazione graduale della fornitura di HFC dal mercato e l'applicazione di diversi divieti all'utilizzo di HFC in alcune apparecchiature e prodotti. Facendo seguito a tale eliminazione graduale degli HFC stabilita dall'UE, nel 2016 si è raggiunto un accordo internazionale, noto come emendamento Kigali, per la promozione dello stesso obiettivo a livello globale ai sensi del protocollo di Montreal.

Quando l'UE si è avvicinata al taglio del 37% della fornitura di HFC nel 2018, i prezzi di queste sostanze sono saliti alle stelle, aumentando da sei a 13 volte rispetto al 2015.³ Questo ha portato rapidamente alla creazione di una rete di commercio illegale di HFC: i contrabbandieri, dopo aver acquistato HFC a basso costo al di fuori dell'UE, hanno cominciato a venderli all'interno del blocco a un prezzo superiore, eludendo il sistema di quote di eliminazione graduale.



Sopra: diminuire l'utilizzo di HFC è una delle strategie più efficaci di prevenzione dei cambiamenti climatici incontrollati.



Nel 2019, l'EIA ha pubblicato un primo rapporto sul commercio illegale di HFC, *Doors Wide Open*, sottolineando alcune preoccupazioni sulla facilità con cui le aziende potrebbero movimentare apertamente gli HFC eludendo il sistema di quote delle dogane (contrabbando dalla porta principale, o "front door smuggling") e le allarmanti tendenze di aumento del contrabbando (contrabbando dalla porta sul retro, o "back door smuggling"). Da allora, la criminalità climatica

connessa agli HFC è stata oggetto di maggiore controllo, con importanti sforzi compiuti da parte dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) in collaborazione con gli Stati membri, e conseguenti numerosi sequestri di HFC nel 2020. Al contrario, nella prima metà del 2021 sono stati segnalati pochi sequestri, nonostante l'ulteriore taglio alle forniture di HFC implementato all'inizio dell'anno.

Il Regolamento sui gas fluorurati è ora in fase di revisione alla luce del Green Deal europeo e del recente emendamento all'obiettivo di riduzione dei gas a effetto serra per il 2030, passato ad almeno il 55%. Il processo offre un'opportunità puntuale per valutare le sfide di conformità e applicazione relative al commercio illegale di HFC, nonché per formulare un approccio standard che funga da standard di riferimento per tutte quelle altre nazioni nel mondo che abbiano appena iniziato la graduale eliminazione degli HFC.

Questa relazione offre un aggiornamento sulla situazione del commercio illegale di HFC in Europa. Riepiloga le informazioni raccolte tramite indagini sul campo e in remoto, sondaggi rivolti a stakeholder governativi e di settore, nonché analisi dettagliate dei dati sul commercio e sui sequestri.

Come funziona l'eliminazione graduale degli HFC?

L'eliminazione graduale degli HFC consiste nella diminuzione per fasi della fornitura di HFC ponderata per anidride carbonica equivalente (CO₂e), con importanti riduzioni rispetto ai valori di riferimenti del 37% per il 2018, del 55% per il 2021 e del 69% per il 2024. Per immettere legalmente sul mercato dell'UE gli HFC elencati nell'allegato 1 del Regolamento sui gas fluorurati, è necessario richiedere l'assegnazione di quote specifiche, ove tale assegnazione, ai sensi del suddetto Regolamento, avviene a titolo gratuito. La fetta maggiore di tali quote (89%) è assegnata a "titolari", vale a dire produttori, distributori e importatori che hanno dichiarato di aver immesso HFC sul mercato durante il precedente triennio di riferimento. La quota rimanente di HFC viene divisa equamente ogni anno tra i nuovi partecipanti, i quali diventano titolari dopo tre anni di presenza nel settore.

Nei dati di più recente rilevazione, il numero di aziende che registrano le importazioni di HFC è quasi sei volte superiore rispetto all'inizio della riduzione graduale: dai 282 importatori di HFC all'ingrosso del 2015 si è infatti passati a 1.675 nel 2019.⁴ Di conseguenza, si stima che i nuovi partecipanti che hanno richiesto la quota per la prima volta nel 2019 riceveranno un'assegnazione di circa 5.000 tonnellate di CO₂e⁵ ovvero circa 3,5 tonnellate di HFC-134a (GWP 1.430) o 1,3 tonnellate di HFC-404A (GWP 3.922).

Qualsiasi azienda può richiedere o acquistare una quota sul portale del registro dei gas fluorurati dell'UE, purché sia registrata. Tuttavia, le informazioni sui nuovi partecipanti non sono disponibili pubblicamente.



©Netherlands Human Environment and Transport Inspectorate (ILT)

Indagini EIA

Risultati chiave

Nel 2020, l'EIA ha avviato un'indagine sotto copertura per portare alla luce i metodi utilizzati nel contrabbando di HFC nell'UE e identificare alcune delle società e degli individui coinvolti nel loro commercio illegale.

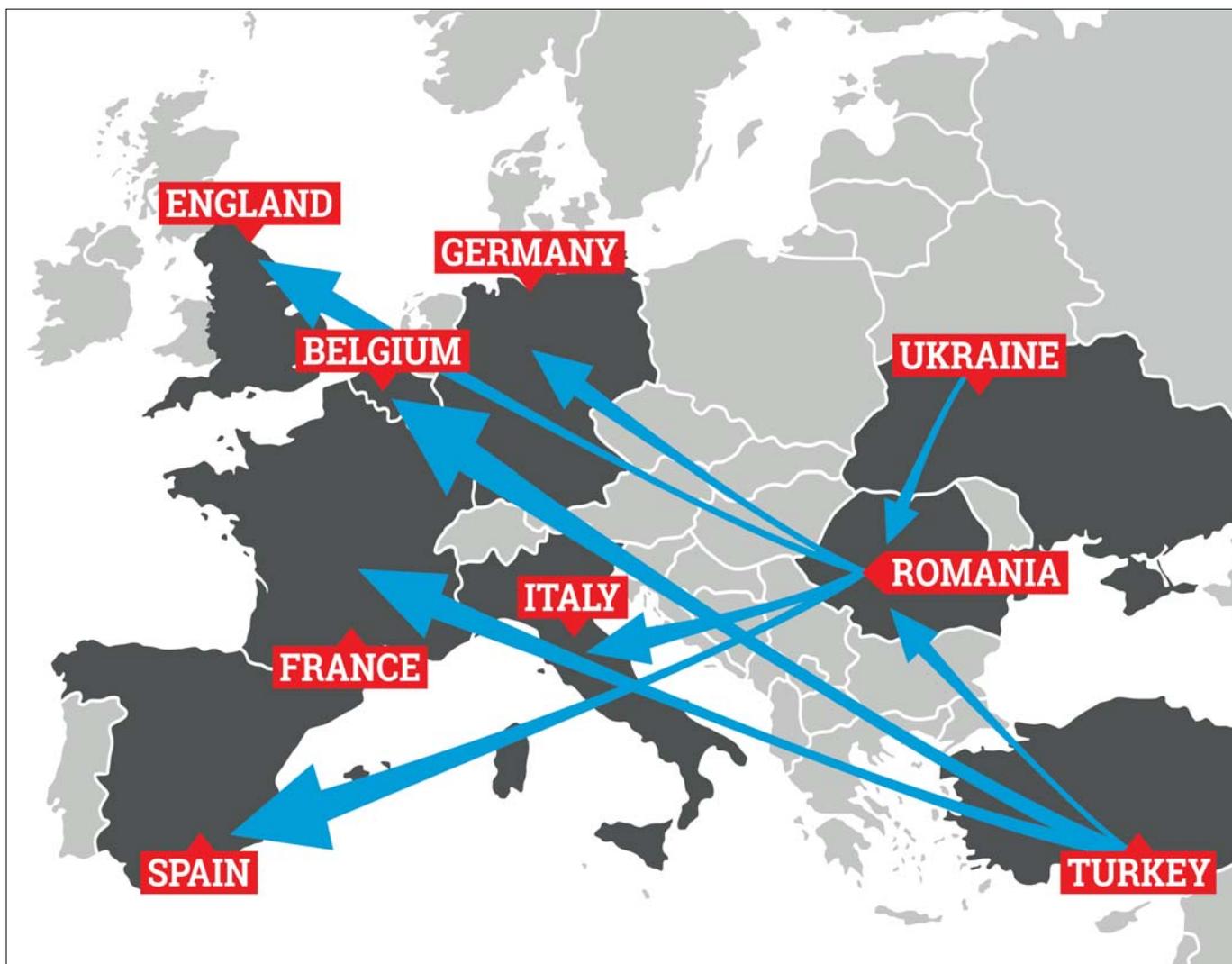
Dopo una valutazione iniziale, si è deciso di concentrarsi principalmente sulla Romania, risultata un punto di ingresso chiave nell'UE per gli HFC illeciti. È stato stilato un elenco di aziende sulla base degli annunci relativi agli HFC pubblicati online da società rumene, in particolare quelle che offrono la fornitura di refrigeranti in bombole monouso, vietate nell'UE.

Gli investigatori dell'EIA si sono spacciati per intermediari in cerca di una fornitura da cinque tonnellate di HFC-134a per clienti dell'Europa occidentale; hanno quindi telefonato ai rappresentanti delle aziende per creare un primo contatto e, in base alle risposte ricevute, hanno organizzato incontri di follow-up con quelle disposte a fornire HFC.

Sopra: sequestro di bombole di HFC-134a nei Paesi Bassi

L'inchiesta ha portato alla luce due importanti rotte di contrabbando in Romania: una che passa direttamente dalla vicina Ucraina, e una proveniente dalla Turchia attraverso la Bulgaria. Sono stati documentati gli stretti legami esistenti tra persone e società turche e rumene coinvolte nel commercio illegale di HFC. Uno dei metodi identificati prevede che diverse aziende in Romania acquistino collettivamente grandi partite di HFC inviate dalla Cina alla Turchia, dove vengono ripartite e trasferite in Romania, molto probabilmente passando attraverso la Bulgaria. Un tentativo di utilizzare questo metodo è stato sventato nel luglio 2020, quando la dogana rumena ha intercettato 76 tonnellate di HFC trasportate via camion dalla Turchia, destinate a cinque società in Romania di cui solo una aveva disponeva di una quota di HFC.⁶ Questi sofisticati sistemi di contrabbando comportano un uso improprio della procedura di transito nell'UE (cfr. Box *La scappatoia del transito*).

Gli investigatori dell'EIA hanno anche documentato il contrabbando di HFC nella regione di Suceava, vicino al confine tra la Romania e l'Ucraina. Tramite l'incontro con individui che si dichiaravano commercianti esperti, hanno svelato come i funzionari di frontiera vengano regolarmente corrotti e come vengano impiegati furgoni, camion frigoriferi e bus passeggeri per trasportare partite di HFC.



Sopra: potenziali rotte commerciali per l'ingresso di HFC illegali nell'UE

In totale, agli investigatori dell'EIA sono state offerte 17,5 tonnellate di HFC potenzialmente fuori quota, con un impatto sul riscaldamento globale equivalente a 31.255 tonnellate di CO₂.

Le indagini condotte in Romania hanno confermato il ruolo del Paese come importante punto di ingresso nell'UE degli HFC fuori quota, ma anche come paese di transito per gli HFC destinati a mercati più grandi come Germania, Spagna, Belgio, Italia, Francia e Inghilterra. I contatti con i commercianti hanno anche rivelato l'esistenza di reti transfrontaliere di aziende e individui, che comprendono Romania, Turchia e mercati finali come Belgio e Francia, che collaborano al traffico di HFC illeciti.

Tramite i confronti con i commercianti illegali di HFC, è stato anche possibile svelare il ruolo svolto dalla corruzione sistematica nel facilitare l'importazione di grandi quantità di HFC illegali dall'Ucraina: quattro commercianti presi di mira dall'EIA hanno infatti menzionato il pagamento di tangenti ai doganieri, del valore di 20-30 euro a bombola.

Inoltre, le indagini dell'EIA hanno mostrato che le quantità di HFC-404A illegale in circolazione è in costante crescita: un commerciante, parlando della propria intenzione di stabilire un'attività di recupero del refrigerante, ha spiegato come la facile disponibilità di HFC-404A illegale a basso costo abbia contribuito a minare i suoi piani. Benché l'HFC-404A sia largamente utilizzato nei sistemi di

refrigerazione dei supermercati, nel gennaio 2020 il suo GWP molto elevato (3.922) ha portato al divieto del suo impiego nel rabbocco di grandi impianti ai sensi del Regolamento sui gas fluorurati ("divieto di servizio").⁷ La composizione dei sequestri di HFC registrati nel tempo supporta l'affermazione che le importazioni illegali di HFC-404A sono in crescita (cfr. Figura 19).

I risultati indicano che le misure di implementazione adottate stanno influenzando il modo in cui lavorano i trafficanti. Ad esempio, alcuni commercianti di HFC erano a conoscenza delle restrizioni esistenti in merito all'uso di bombole monouso e, di conseguenza, sono passati al commercio di bombole ricaricabili, avvertendo gli investigatori dell'EIA di come il primo tipo di bombole avesse maggiori probabilità di essere rilevato dai funzionari di polizia. Un commerciante ha affermato che, dopo essere stato multato per importazione illegale, preferisce non rifornirsi più al di fuori dell'Europa, ma piuttosto di procurarsi gli HFC all'interno dell'UE. Tuttavia, la facilità con cui gli investigatori dell'EIA sono riusciti a individuare sospetti commercianti illegali mostra la portata del mercato di contrabbando del prodotto.

Prima della pubblicazione, l'EIA ha condiviso i risultati delle indagini con le autorità di contrasto competenti.

Studi di ambito

L'EIA ha inizialmente effettuato una ricerca a distanza per identificare le aziende potenzialmente impegnate nel commercio di HFC illegali sui mercati dell'UE in Germania, Spagna, Romania e Turchia. Gli investigatori si sono rivolti alle società di e-commerce e a coloro che offrono HFC tramite piattaforme di trading online come Alibaba, eBay, Milanuncios e OLX. Gli obiettivi sono stati selezionati utilizzando diversi criteri, tra cui la visualizzazione di immagini di bombole monouso, l'offerta di HFC a prezzi bassi, l'offerta di spedizione in vari paesi europei e bassi costi di trasporto.

Nonostante i divieti esistenti, alcuni venditori operanti tramite queste piattaforme commerciali mostravano immagini di HFC in bombole monouso in vendita per il mercato dell'UE; per esempio, pareva che una società tedesca vendesse HFC-404A in bombole monouso nella confezione col logo di un importante produttore. Oltre alla presenza di bombole monouso, le ricerche dall'EIA hanno portato all'individuazione di alcuni operatori, attivi sulle piattaforme commerciali spagnole,

che vendono HFC ben al di sotto del prezzo comprensivo di imposte dei venditori legittimi. La Spagna ha introdotto una tassa ponderata sul GWP nel 2014 per incoraggiare la riduzione dell'uso di HFC ad alto GWP. Secondo gli stakeholder di settore, il prezzo dell'HFC-134a comprensivo di imposte in Spagna è di circa 40 €/kg. Nonostante questo, l'EIA ha identificato 18 fornitori operanti su alcune piattaforme commerciali spagnole, eBay e Milanuncios, che offrono HFC-134a a meno di 20 €/kg.

L'indagine condotta in Romania sull'approvvigionamento di HFC in bombole monouso ha rivelato la presenza di un numero significativo di società di e-commerce e fornitori di piattaforme commerciali che vendono HFC in questo formato: gli investigatori sono stati in grado di reperire offerte fino a 1.200 bombole monouso, in un breve periodo di tempo.

Indagini sul campo: Romania

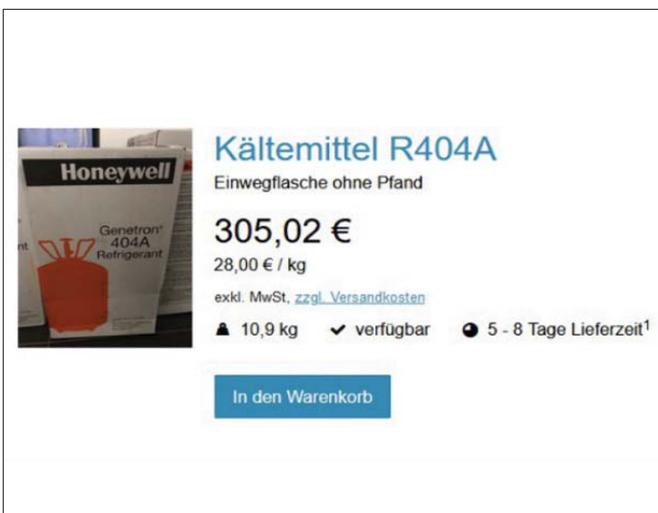
Eurotek Chemical

Gli investigatori dell'EIA si sono incontrati a Bucarest con George Dica, direttore di Eurotek Chemical, una società di vendita di refrigeranti online. Dica ha affermato di avere più di 20 anni di esperienza nel settore dei refrigeranti, nonché di conoscere il Regolamento in materia di gas fluorurati tanto nel dettaglio da sapere come abusare del sistema di transito per deviare gli HFC sul mercato nero.

Dica ha spiegato che commercia bombole monouso di HFC-134a e HFC-404A, contrabbandandole dall'Ucraina con l'aiuto di alcuni doganieri corrotti. Era disposto a emettere una fattura e fornire agli investigatori dell'EIA cinque tonnellate di HFC-134a, spiegando che non sarebbe stato in grado di farlo arrivare dall'Ucraina tutto insieme a

A sinistra: screenshot dell'HFC-404A in bombole monouso venduto online in Germania

Sotto: screenshot della homepage del sito di Eurotek.



causa dei rischi coinvolti. Si è anche detto disponibile alla vendita di HCFC-22, un refrigerante lesivo per l'ozono vietato nell'UE dal 2010. Dica si è offerto di mettere in contatto gli investigatori dell'EIA con il suo socio che, ha detto, trasporta HFC in furgone dalla Romania verso Francia, Germania, Italia e Spagna.

In particolare, Dica ha sottolineato l'enorme domanda del mercato nero di HFC-404A in Romania e Germania. Ha spiegato che la sua prima intenzione era stata quella di lavorare sul recupero degli HFC dai sistemi di refrigerazione commerciale per la rivendita, ma che la facile disponibilità di HFC illegali dall'Ucraina significava che nessuno era interessato all'acquisto di questi prodotti.

Frigotherm Expert

Frigotherm Expert, una società di installazione di impianti di condizionamento, è stata raccomandata agli investigatori dell'EIA da un rappresentante di vendita di una grande azienda di refrigerazione internazionale.

Nel luglio 2020 l'EIA ha organizzato un incontro con il proprietario dell'azienda, Ovidiu Neacsu, che ha affermato di procurarsi HFC illegali in bombole monouso dalla Turchia, aggiungendo che sospettava che il suo fornitore stesse corrompendo le guardie di frontiera, visto com'era già riuscito a movimentare dozzine di tonnellate di HFC. Al momento dell'incontro con l'EIA, Neacsu ha spiegato che una spedizione di HFC inviata dal suo fornitore dalla Turchia era stata sottoposta a fermo alla frontiera.

Neacsu sembra importare HFC in grandi serbatoi, che poi travasa in bombole monouso destinate alla rivendita dopo avervi praticato un foro. Ha anche parlato di un socio turco che riempie vecchi sistemi di refrigerazione per contrabbandare gli HFC in Germania. Neacsu ha anche affermato di aver importato HFC in Romania mascherati in sacchetti di plastica nera utilizzando la ditta rumena Fan Courier.



Sopra: filmati segreti ripresi dagli investigatori dell'EIA sotto copertura durante l'incontro con Ovidiu Neacsu.

Sotto: screenshot della homepage del sito web di Frigotherm

Frigotherm expert

Str. Tache Gheorghe Nr 4, Sector 4, Bucharest

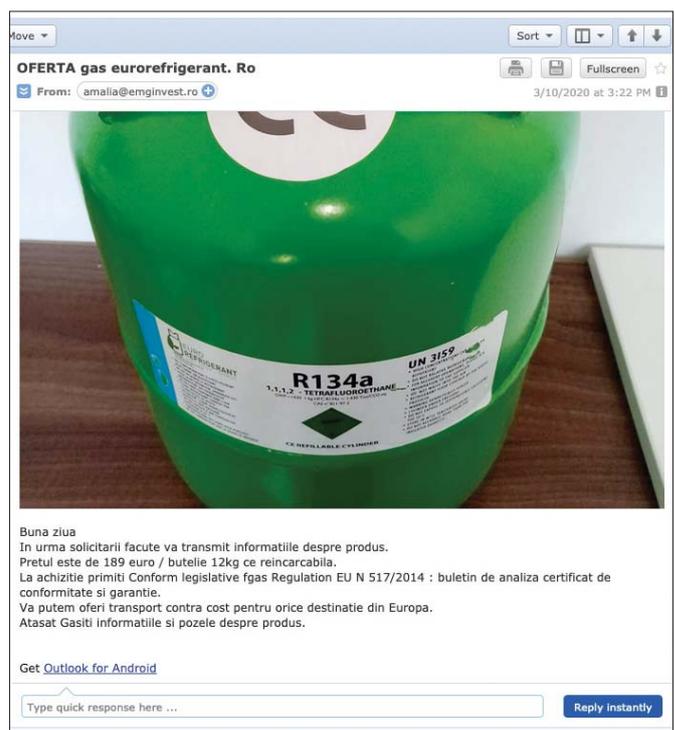
Email: contact@frigotermexpert.ro

CALL: 0765 965 815

ASK FOR AN OFFER

THE HOME ABOUT US ASSEMBLY AND SERVICE CONTACT ASK FOR AN OFFER COOKIES POLICY

We protect nature
Types of Eco-Friendly Freons



EMG Management Invest (proprietario di Eurorefrigerant.ro)
Eurorefrigerant.ro è un sito di e-commerce.

Gli investigatori dell'EIA hanno utilizzato le informazioni di contatto sul sito per chiamare la società, richiedendo la consegna in Germania di cinque tonnellate di HFC-134a in bombole monouso. La rappresentante ha affermato di essere disposta a offrire il prodotto per il prezzo sopra indicato perché, nonostante la commercializzazione di bombole monouso fosse vietata in Germania, non esisteva una legge pertinente che glielo impedisse in Romania.

Ha fatto seguito inviando agli investigatori dell'EIA delle immagini di bombole monouso tramite WhatsApp e un'offerta formale, inclusiva di bombole ricaricabili, via e-mail utilizzando un indirizzo di posta elettronica collegato a una società chiamata EMG Invest. EMG Management Invest è stata costituita nel 2019 ed è un nuovo detentore di quote HFC.

Nel giugno 2020, durante il più grande sequestro eseguito fino ad oggi, le autorità rumene hanno sequestrato 76 tonnellate di HFC (HFC-134a e HFC-404A), per lo più in bombole monouso. Gli investigatori dell'Ufficio per la lotta antifrode dell'UE (OLAF) avevano monitorato le spedizioni dalla Cina alla Turchia, dove gli HFC sono stati rimossi dai loro container e reindirizzati via camion tramite diverse spedizioni verso la Romania.⁸

Sopra: screenshot delle comunicazioni con EMG, in cui la società offre HFC in bombole monouso agli investigatori EIA.

Immagine 1 (in senso orario dall'alto): "È monouso"

Immagine 2: "Il prezzo discusso 148 euro per articolo (bambola) / Per la bambola monouso il prezzo è 550 RON" [550 RON sono circa 112 euro]

Immagine 3: "Buongiorno, a seguito della vostra richiesta, vi invio le informazioni sul prodotto. Il prezzo è di 189 euro/bambola da 12kg "CE" ricaricabile. Conformemente a quanto previsto nel Regolamento UE n. 517/2014 in materia di gas fluorurati, al momento dell'acquisto riceverete: bollettino di analisi, garanzia e certificato di conformità. Possiamo offrirvi il trasporto a pagamento per qualsiasi destinazione in Europa. In allegato troverete le informazioni e le foto del prodotto".



I documenti doganali hanno rivelato che in Romania avrebbero dovuto raggiungere cinque diversi destinatari: quattro risultavano non registrati come autorizzati alla ricezione di importazioni di questi gas, mentre il quinto, se avesse ricevuto la spedizione, avrebbe superato significativamente la propria quota per il 2020. Le informazioni ricevute dalla Guardia ambientale rumena indicano che EMG Management Invest era tale quinto destinatario e che la sua quota di importazione superava la quota disponibile alla società.⁹ La spedizione di HFC è stata successivamente rinviata al mittente in Turchia.

Gli investigatori dell'EIA hanno incontrato i rappresentanti di EMG Management Invest subito dopo il sequestro, occasione in cui hanno nuovamente confermato di essere in grado di fornire cinque tonnellate di HFC-134a. Tuttavia, questa volta non erano più disposti a fornire gli HFC in bombole monouso, affermando che il loro utilizzo avrebbe comportato pene detentive.

Facendo seguito a un diritto di risposta inviato dall'EIA, un rappresentante di EMG Management Invest ha scritto: "Avevamo importato il prodotto a giugno 2020, non illegalmente perché avevamo la quota, benché non sufficiente per la quantità che avevamo importato". Il rappresentante ha anche detto: "Lavoro sotto contratto di import export con la società turca. Inoltre li rappresento in Europa per il mercato dei gas fluorurati. Fintanto che ho un contratto con il mio fornitore turco, non vedo dove sia il problema".

Il passaggio tramite Suceava

Durante gli incontri con i commercianti a Bucarest, gli investigatori dell'EIA sono stati messi al corrente della presenza di quantità significative di HFC nella regione di Suceava, una provincia settentrionale della Romania al confine con l'Ucraina.

Gli investigatori si sono recati nella regione e hanno organizzato alcuni incontri con i commercianti locali che facevano pubblicità sulla piattaforma di e-commerce OLX, quindi assistendo a fatti a dimostrazione del coinvolgimento della criminalità organizzata. Ad esempio, un commerciante noto come Cristi è arrivato accompagnato da una guardia del corpo a bordo di un'auto con targa falsa, paranoico che gli investigatori dell'EIA fossero della polizia. Durante la conversazione ha affermato di disporre di grandi quantità di HFC-404A e di aver venduto HFC a un acquirente turco con sede in Germania. Cristi sembra essere un importante acquirente di HFC, essendo stato menzionato come cliente da diversi piccoli commercianti con i quali l'EIA ha avuto modo di confrontarsi.

Un altro commerciante di HFC, Vasile Cernautan, ha affermato di essere stato indagato dalle forze dell'ordine rumene e di non essere più coinvolto nel contrabbando transfrontaliero di merci. Piuttosto, era passato all'acquisto di HFC già contrabbandati in Romania e sul loro inoltro verso Spagna, dove ha affermato di aver inviato più di una tonnellata di HFC soltanto nel giorno dell'incontro con l'EIA.

Cernautan si è detto disposto a fornire agli investigatori cinque tonnellate di HFC-134a e una tonnellata di HFC-404A in bombole monouso, organizzando anche il trasporto in Germania. Ha spiegato che avrebbe suddiviso l'acquisto in spedizioni da 1,5 tonnellate a settimana, che



Sopra: filmati segreti ripresi dagli investigatori dell'EIA sotto copertura durante gli incontri con Cristi, Vasile Cernautan e Stefan.

sarebbero state caricate su autobus passeggeri in viaggio dalla Romania all'Europa occidentale in contenitori mascherati da bagagli avvolti da sacchi neri della spazzatura o di rafia. Si è anche detto lieto di garantire la consegna a destinazioni in Belgio, Spagna e Germania, affermando di aver inviato HFC in Inghilterra tramite la stessa strategia. Ha anche affermato che gli HFC venivano talvolta contrabbandati dalla Romania verso altri paesi europei in camion frigoriferi per il trasporto di alimentari.

L'ultimo incontro dell'EIA a Suceava è stato con un operatore di nome Stefan, che commerciava HFC contrabbandati in Romania dall'Ucraina, il quale ha spiegato che i gas venivano trasportati attraverso la frontiera in piccole spedizioni regolari. Stefan aveva più di mezza tonnellata di HFC-404A in stock, aggiungendo che avrebbe dovuto riceverne altro la settimana successiva. Vendeva HFC solo a livello nazionale, ma si è offerto di mettere in contatto gli investigatori dell'EIA con un associato coinvolto nella spedizione di HFC in Italia.

Dalla Turchia all'Europa centrale

Per meglio comprendere il ruolo dei paesi di confine dell'UE nel contrabbando illegale di HFC, l'EIA ha contattato una serie di venditori turchi richiedendone l'importazione verso uno stato membro dell'Unione. L'inchiesta ha portato all'individuazione di società impegnate nell'importazione di quelli che sembrano essere HFC fuori quota in Francia e Belgio.

All'inizio del 2020, gli investigatori dell'EIA hanno parlato con un'azienda turca di apparecchiature per la refrigerazione che offre HFC su Alibaba, richiedendo l'importazione di 600 kg di HFC-134a in bombole ricaricabili verso una destinazione dell'UE. Quando gli investigatori hanno spiegato di non avere quote di HFC, la società turca ha suggerito di acquistarli tramite uno dei suoi clienti francesi, a cui avrebbe inviato le quantità richieste dall'EIA per l'acquisto. Il rappresentante della società turca ha avvertito che il costo degli HFC sarebbe aumentato, affermando: *"Dato che il mio cliente francese è informato sullo stato dei mercati europei, acquista da noi per 150-160 euro e poi rivende dalla Francia in Europa per circa 300-400 euro"*. Nelle conversazioni di follow-up, il cliente francese ha confermato di essere disposto a fornire gli HFC inviati dall'azienda turca. In un diritto di risposta, il cliente francese ha confermato di non essere iscritto nel Registro HFC e di non detenere quote, ma ha negato di operare nel mercato di questi gas.

Il Gruppo Lima

Il Gruppo Lima è una società commerciale turca che vende HFC e accessori per auto online.

Nella primavera del 2020, gli investigatori dell'EIA hanno parlato con un rappresentante del Gruppo Lima in Turchia, chiedendo la spedizione di 500 kg di HFC verso una destinazione dell'UE. Il rappresentante ha spiegato che le sue scorte erano già state inviate in Europa e ha suggerito al nostro investigatore di acquistare direttamente dalla sua azienda in Belgio al costo di 139 euro per bombola ricaricabile da 12 kg. Ha condiviso i



©Netherlands Human Environment and Transport Inspectorate (ILT)

Sopra: dieci tonnellate di HFC-404A sequestrate dalla dogana olandese nel settembre 2020.

dettagli del rappresentante belga della sua azienda, il quale ha confermato di disporre di una gran quantità di HFC per la vendita in Belgio; aggiungendo, durante una chiamata di follow-up, di aver recentemente venduto HFC a un cliente tedesco.

Nel settembre 2020 le autorità olandesi hanno sequestrato 10 tonnellate di HFC-404A da un camion a Eindhoven, nei Paesi Bassi; il gas era stato importato dalla Turchia ed era destinato al Belgio. L'importatore non era iscritto nel Registro HFC e non deteneva quote. Gli HFC erano stati etichettati e caricati in modo errato e il conducente del veicolo non disponeva dei documenti e della certificazione richiesti per il trasporto di merci pericolose. La merce è stata sequestrata e l'importatore è stato multato per spese di stoccaggio, trasporto e lavorazione.¹⁰ Fonti riservate indicano che l'importatore era associato al Gruppo Lima.

Nella primavera del 2021, gli investigatori dell'EIA hanno contattato ancora una volta il rappresentante belga del Gruppo Lima, chiedendo che gli HFC fossero consegnati a un indirizzo tedesco. Il rappresentante ha informato l'EIA di essere stato multato per l'importazione di HFC senza quota e che, di conseguenza, non importava più direttamente, ma si riforniva tramite alcune società in Germania e Spagna.



La scappatoia del transito

Il processo di Transito comunitario esterno (T1) consente la sospensione temporanea di imposte, dazi e misure legate alle politiche commerciali applicabili alle merci provenienti da paesi terzi (beni non dell'Unione Europea) in ingresso nell'UE. Permette la circolazione delle merci in transito dal punto di ingresso nell'UE al punto di sdoganamento fino alla destinazione finale (un altro Stato membro dell'UE o al di fuori dell'UE).

Il Documento di accompagnamento del transito (TAD) non richiede un codice merce HS e il destinatario non ha bisogno di essere iscritto nel Registro per i gas fluorurati. In genere, l'uso improprio della procedura di transito T1 comporta la ripetuta "apertura" e "chiusura" dei transiti per mascherare la traccia degli HFC, consentendone la deviazione sul mercato nero.

Le autorità di contrasto olandesi hanno dichiarato che si tratta di uno dei principali metodi di instradamento degli HFC fuori quota verso destinazioni dell'Europa occidentale, come dimostrato dal sequestro di 14 tonnellate di HFC in bombole monouso a Rotterdam nel luglio 2020. Gli HFC, spediti dalla Cina, sono entrati in Europa



Sopra: il processo T1 viene utilizzato in modo improprio per introdurre illegalmente gli HFC sul mercato europeo

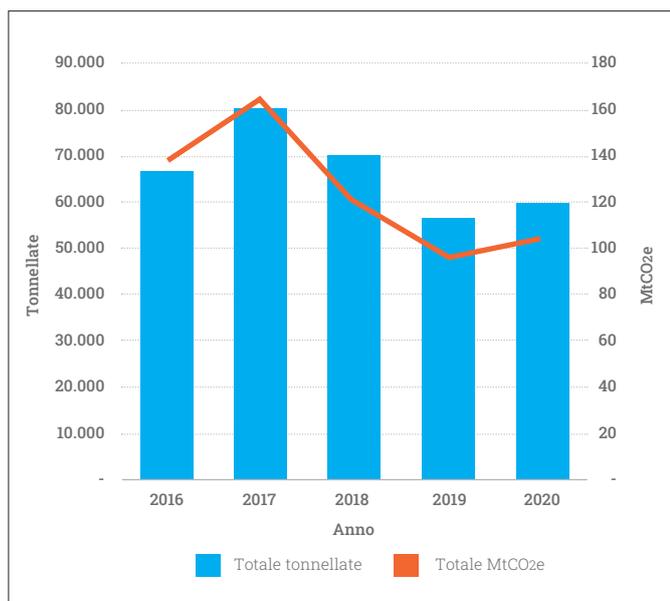
attraverso il porto tedesco di Amburgo e sono stati dichiarati in transito verso Rotterdam, ma con destinazione finale in Lituania.

Le indagini hanno rivelato che la spedizione era effettivamente destinata alla Polonia. La cooperazione tra l'OLAF e le autorità dei Paesi Bassi, della Lituania e della Polonia ha permesso di sequestrare la spedizione a Rotterdam.¹¹

Analisi dei dati doganali relativi agli HFC

L'EIA ha utilizzato i dati doganali sugli HFC provenienti dall'Europa (Eurostat) per esaminare il commercio di HFC sfusi nel periodo 2016-20 e per confrontare le importazioni e le esportazioni di HFC dichiarate dall'UE con i dati presenti nel Registro HFC comunicati dalle aziende e pubblicati dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Le importazioni e le esportazioni del Regno Unito per il 2020 sono state ricavate da UK Trade Info e aggiunte ai dati EU27 disponibili su Eurostat.

Figura 1: importazioni di HFC all'ingrosso verso l'UE28



Anno	Quantità di HFC esportate (tonnellate)	Quantità di HFC importate (MtCO2e)	GWP medio delle quantità di HFC esportate
2016	66.405	138,7	2.089
2017	80.440	164,2	2.041
2018	70.589	120,1	1.702
2019	56.527	95,5	1.690
2020	59.645	104,3	1.749

Fonte: Eurostat e UK Trade Info

Figura 2: esportazioni di HFC all'ingrosso dall'UE28

Anno	Quantità di HFC esportate (tonnellate)	Quantità di HFC importate (MtCO2e)	GWP medio delle quantità di HFC esportate
2016	24.144	43,9	1.818
2017	24.321	47,8	1.965
2018	24.319	48,1	1.978
2019	22.058	43,9	1.992
2020	23.965	50,3	2.098

Fonte: Eurostat e UK Trade Info

L'analisi è relativamente complessa a causa della gamma di codici utilizzati dal Sistema internazionale armonizzato (HS) e dal Sistema di nomenclatura combinata europea (CN). A livello internazionale, i codici HS a sei cifre 290339 e 382478 sono utilizzati per coprire tutti gli HFC e alcune altre sostanze chimiche. Nel sistema CN, due cifre aggiuntive consentono di avere codici distinti per gli HFC e le miscele di HFC più diffusi. Il codice HS 290339 comprende derivati fluorurati, bromurati o iodati di idrocarburi aciclici, con codici CN individuali per HFC-32, HFC-23, HFC-125 e HFC-143a, HFC-152a, HFC-134a, HFC-1234yf e HFC-1234ze. Il codice HS 382478 copre le miscele contenenti perfluorocarburi (PFC) e HFC (ma non contenenti CFC o HCFC), con codici CN individuali per HFC-507A, HFC-404A, HFC-410A e HFC-407C e codici raggruppati per altre miscele di HFC e PFC.

Importazioni ed esportazioni di HFC all'ingrosso

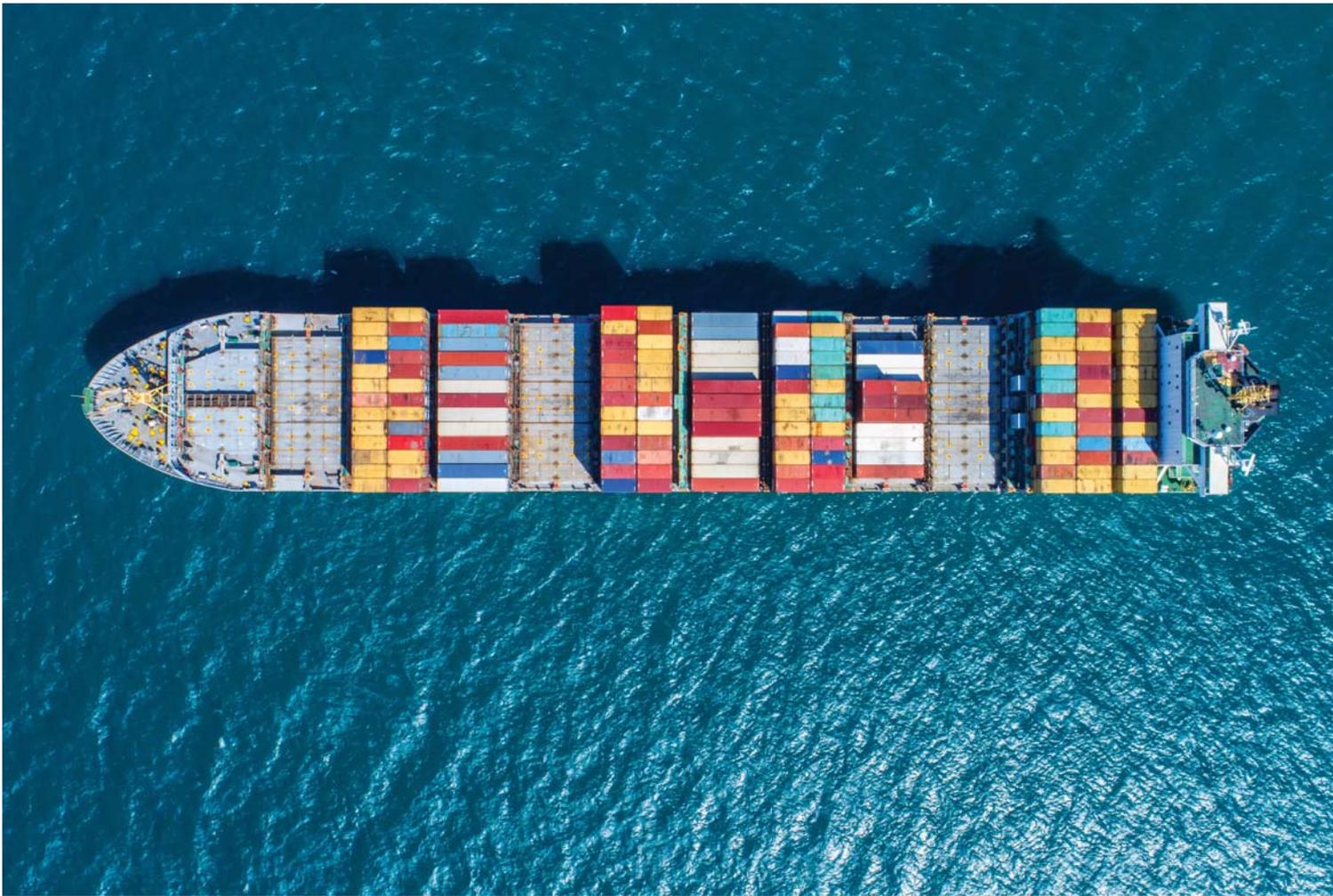
La Figura 1 mostra in dettaglio le importazioni di HFC all'ingrosso nell'UE per il periodo 2016-20. Dopo essere diminuite di anno in anno dal 2017, sono aumentate nuovamente nel 2020, sia in termini di tonnellaggio complessivo che di tonnellaggio equivalente stimato di CO₂. Questo aumento delle importazioni e del GWP degli HFC importati è in contrasto con la tendenza generale istruita dal Regolamento sui gas fluorurati.

Anche le esportazioni di HFC dall'UE28 sono leggermente aumentate nel 2020, benché i livelli siano rimasti comparabili a quelli degli anni precedenti (cfr. Figura 2). Il GWP medio delle esportazioni di HFC dall'UE è aumentato costantemente, da 1.818 nel 2016 a 2.098 nel 2020.

Confronto dei dati sul commercio degli HFC con i dati riportati nel Registro HFC

Secondo i dati doganali, nel 2018 e nel 2019 le importazioni sono state del 5-8% superiori alle importazioni di HFC segnalate al Registro HFC, pari a 3.437 tonnellate nel 2018 e 4.207 tonnellate nel 2019 (cfr. Figura 3). Le discrepanze aumentano al 7-11% nei dati riportati su base CO₂e, pari a una differenza di 8,2 MtCO₂e nel 2018 e di 9,1 MtCO₂e nel 2019. Sebbene si debba considerare la presenza di margini di errore associati al complesso calcolo della CO₂e, i dati sulle tonnellate più semplici dovrebbero corrispondere meglio; invece, le discrepanze indicano che gli HFC hanno continuato a essere contrabbandati "dalla porta principale" anche nel 2018 e nel 2019.

Secondo i dati doganali, le esportazioni di HFC sono generalmente inferiori agli importi segnalati al Registro



Sopra: le discrepanze nei dati commerciali indicano che gli HFC continuano a essere contrabbandati "dalla porta principale".

Figura 3: confronto dei dati sul commercio di importazione di HFC con i dati riportati nel Registro HFC

	Quantità di HFC importate (tonnellate)			Quantità di HFC importate (MtCO ₂ e)		
	Dal Registro Fgas	Dalle Dogane Europee	Differenza	Dal Registro Fgas	Dalle Dogane Europee	Differenza
2016	68.971	66.405	-2.566	142,3	138,7	-3,6
2017	79.577	80.440	863	154,1	164,2	10,1
2018	67.152	70.589	3.437	111,9	120,1	8,2
2019	52.320	56.527	4.207	86,4	95,5	9,1

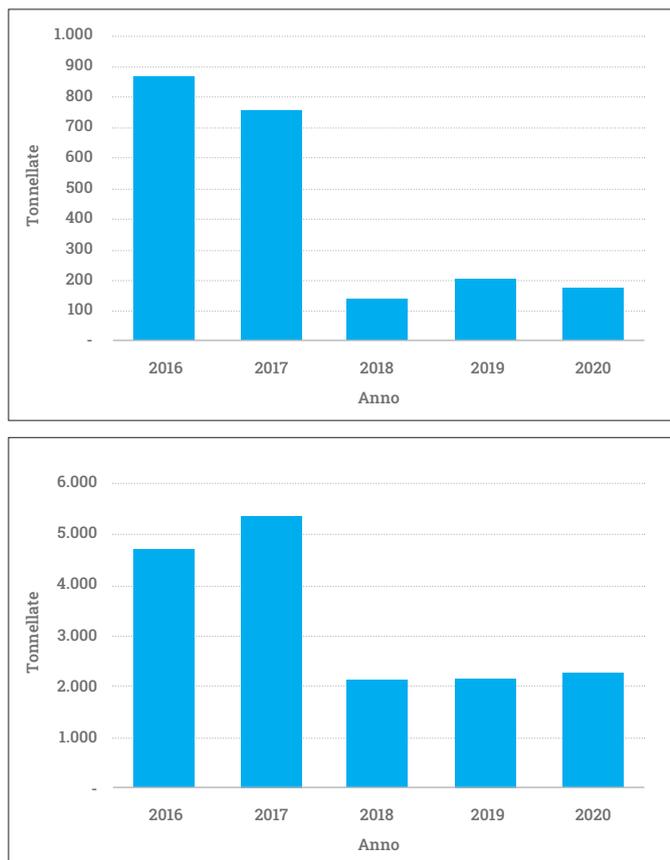
Fonte: Eurostat e AEA

Figura 4: confronto dei dati sul commercio di esportazione di HFC con i dati riportati nel Registro HFC

	Quantità di HFC esportate (tonnellate)			Quantità di HFC esportate (MtCO ₂ e)		
	Dal Registro Fgas	Dalle Dogane Europee	Differenza	Dal Registro Fgas	Dalle Dogane Europee	Differenza
2016	27.414	24.144	-3.270	50,7	43,9	-6,8
2017	29.224	24.321	-4.904	50,9	47,8	-3,1
2018	26.039	24.319	-1.720	43,2	48,1	4,9
2019	22.475	22.058	-417	37,6	43,9	6,3

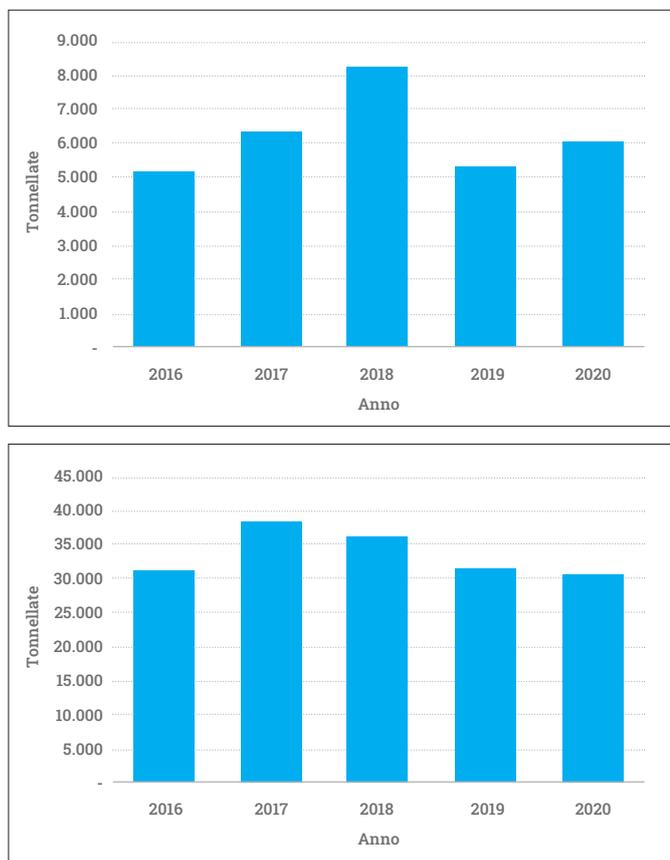
Fonte: Eurostat e AEA

Figura 5: importazioni all'ingrosso verso l'UE28 di HFC-507A [in alto] e HFC-404A [in basso]



Fonte: Eurostat

Figura 6: importazioni all'ingrosso verso l'UE28 di HFC-410A [in alto] e HFC-134a [in basso]



Fonte: Eurostat

HFC; tuttavia, i dati per il 2018 e il 2019 risultano essere più allineati (cfr. Figura 4). Nel frattempo, le esportazioni di HFC stimate in CO₂e per il 2018 e il 2019, se calcolate dai dati doganali, sono state superiori rispetto a quelle riportate al Registro HFC.

Andamento del refrigerante in base ai dati di importazione

L'impatto dell'eliminazione graduale degli HFC è chiaramente visibile nell'andamento delle importazioni di HFC specifici.

Nel 2018, a seguito dell'introduzione del taglio della quota del 37% (cfr. Figura 5), le importazioni di HFC-507A (GWP 3.985) e HFC-404A (GWP 3.922), refrigeranti a GWP molto elevato, sono diminuite in modo significativo. Nonostante questo, in ragione del divieto del 2020 di riparare sistemi di refrigerazione più grandi alimentati con HFC ad alto GWP, il leggero aumento delle importazioni di HFC-404A registrato nello stesso anno risulta sorprendente:

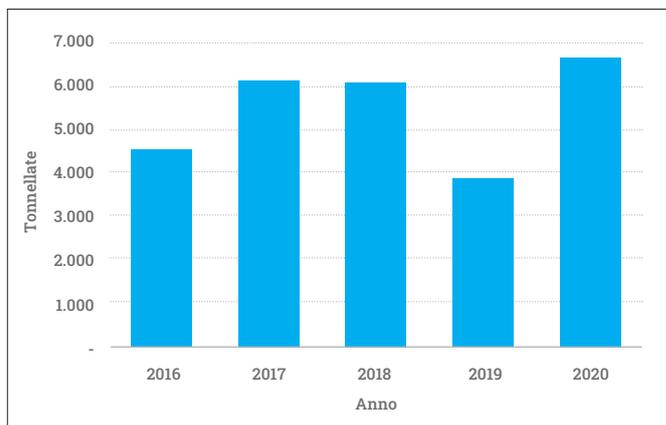
infatti, le importazioni di HFC-410A (GWP 2.088) e HFC-134a (GWP 1.430) registrate per il 2020 sono risultate essere simili quelle del 2016, indicando che la domanda attuale sembra restare elevata. Le importazioni all'ingrosso di HFC-32 a GWP medio (GWP 675) sono generalmente aumentate dal 2016, nonostante un calo delle importazioni nel 2019.

Indicazioni dei punti di ingresso e paesi di origine del commercio illegale

Il commercio illegale, per sua stessa natura, è difficile da quantificare: tuttavia, è possibile ricavare alcune indicazioni sulla sua entità dalle anomalie rilevate nei dati commerciali.

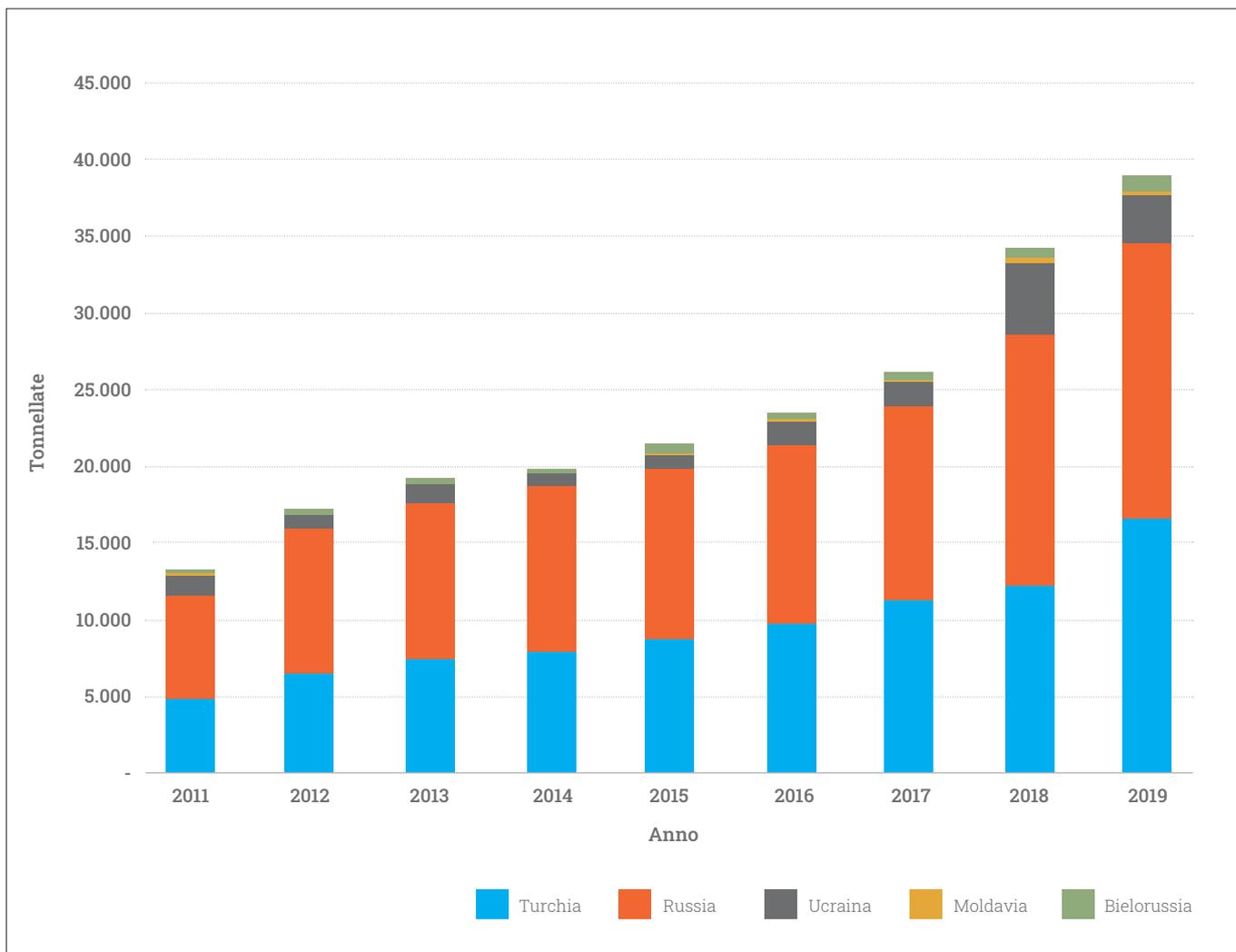
Nel caso del Regolamento sui gas fluorurati, i requisiti spettano interamente alle società che immettono HFC sul mercato nell'UE. L'articolo 2 del Regolamento definisce "immissione sul mercato" come "la prima fornitura o messa a disposizione di terzi all'interno della Comunità, contro pagamento o gratuitamente, ovvero l'utilizzo per proprio conto in caso di produttori, e comprende l'immissione in libera pratica nella Comunità".

Figura 7: importazioni all'ingrosso verso l'UE28 di HFC-32



Fonte: Eurostat

Figura 8: i paesi confinanti con l'UE hanno segnalato importazioni di HFC dalla Cina



Fonte: UNComtrade

Gli importatori che tentano di immettere HFC fuori quota sul mercato tendono a sottostimare o evitare di segnalare tali importazioni; d'altra parte, i dati riportati dal paese esportatore sono potenzialmente più accurati, dato che questi non è normalmente soggetto ai requisiti legali ai sensi del suddetto Regolamento e non ha quindi motivo per fare segnalazioni errate, o mancare di farle.

Esportazioni di HFC dalla Turchia all'UE

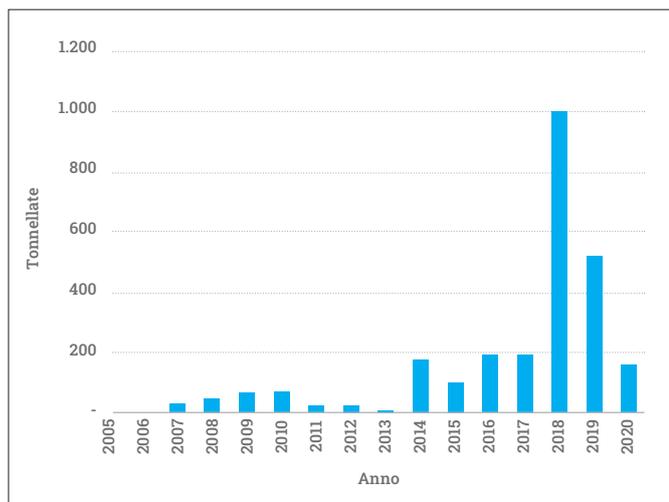
Le esportazioni cinesi di HFC verso i paesi confinanti con l'UE orientale, molti dei quali sono stati identificati come probabili paesi di origine degli HFC che entrano illegalmente nell'UE, sono cresciute del 96% dal 2014 (cfr. Figura 8).

La Turchia è emersa come un paese di origine chiave per gli HFC di produzione cinese che entrano nell'UE senza quote. I dati sulle importazioni doganali europee indicano che, tra il 2007-13, dalla Turchia sono stati importate in media 38 tonnellate di HFC ogni anno. Le importazioni di HFC provenienti dalla Turchia e segnalate dall'UE hanno iniziato a crescere nel 2014, raggiungendo un picco di 1.002 tonnellate nel 2018, anno in cui è emerso un significativo commercio illegale di HFC (cfr. Figura 9). Quell'anno Romania, Francia, Italia, Grecia e Ungheria hanno ricevuto il 69% delle importazioni.

I dati sulle esportazioni riportati dalla Turchia suggeriscono esportazioni sostanzialmente più elevate verso l'UE. Le discrepanze significative tra i dati doganali europei sulle importazioni di HFC e i dati turchi sulle esportazioni di HFC sono aumentate costantemente dal 2016. Nel 2020, l'UE ha segnalato importazioni per 160 tonnellate di HFC dalla Turchia, mentre la Turchia ha registrato esportazioni verso l'UE per 706 tonnellate di HFC, più di quattro volte superiori. Queste discrepanze indicano che quantità significative di HFC non dichiarate stanno entrando nell'UE dalla Turchia.

Le esportazioni cinesi di HFC verso i paesi confinanti con l'UE orientale, molti dei quali sono stati identificati come probabili paesi di origine degli HFC che entrano illegalmente nell'UE, sono cresciute del 96% dal 2014

Figura 9: importazioni di HFC dalla Turchia verso l'UE segnalate nell'UE28



Fonte: Eurostat

Figura 10: differenza tra le esportazioni di HFC verso l'UE28 segnalate dalla Turchia e le importazioni di HFC dalla Turchia segnalate dall'UE28

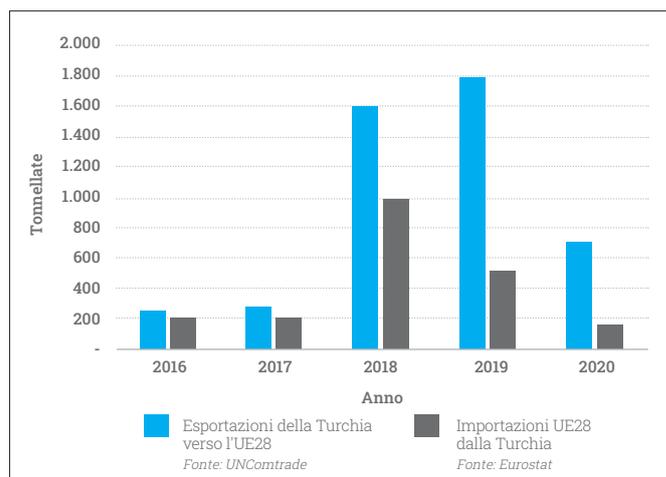


Figura 11: differenza tra le esportazioni di HFC verso la Romania segnalate dalla Turchia e le importazioni di HFC dalla Turchia segnalate dalla Romania



Figura 12: differenza tra le esportazioni di HFC verso l'Italia segnalate dalla Turchia e le importazioni di HFC dalla Turchia segnalate dall'Italia

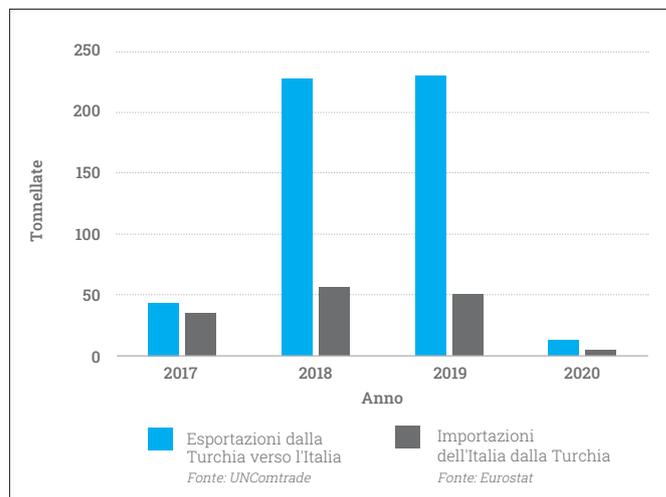
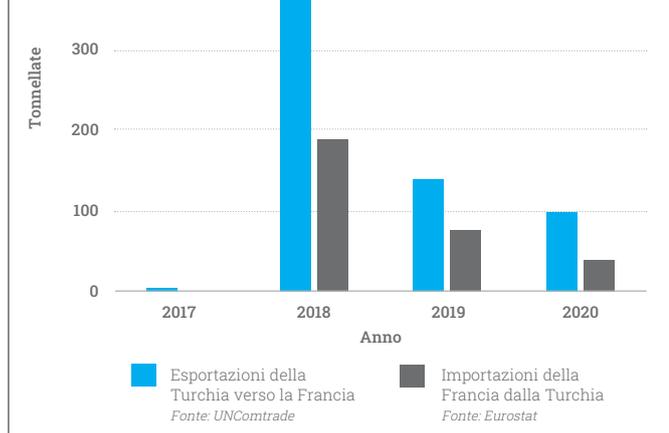


Figura 13: differenza tra le esportazioni di HFC verso la Francia segnalate dalla Turchia e le importazioni di HFC dalla Turchia segnalate dalla Francia



Guardando al commercio tra Turchia e Romania, le discrepanze risultano ancora più evidenti, a sostegno delle indagini dell'EIA in riferimento al ruolo della Romania come punto di ingresso per le importazioni di HFC fuori quota dalla Turchia.

I dati commerciali mostrano che la Romania è diventata la principale destinazione di esportazioni dalla Turchia verso l'UE, ricevendo il 53% delle esportazioni totali nel 2019 e il 39% nel 2020 (rispetto al 28% nel 2018). Le esportazioni di HFC verso la Romania dichiarate dalla Turchia sono costantemente superiori ai dati sulle importazioni di HFC riportati dalla dogana rumena (cfr. Figura 11). Nel 2020 la Turchia ha registrato esportazioni in Romania per 276 tonnellate, mentre i dati sulle importazioni rumene indicano appena 9,2 tonnellate, una differenza di quasi il 3.000%. Si possono rilevare discrepanze simili anche nei dati commerciali su Turchia e Italia (cfr. Figura 12) e Turchia e Francia (cfr. Figura 13)

Figura 14: differenza tra le esportazioni di HFC verso l'UE segnalate dalla Cina (fonte: dati doganali cinesi) e le importazioni di HFC dalla Cina segnalate dall'UE (fonte: Eurostat)

	2016	2017	2018	2019	2020
Importazioni di HFC dalla Cina segnalate in EU (tonnellate)	51.859	67.820	54.955	43.777	42.902
Esportazioni cinesi di HFC verso l'UE (tonnellate)	57.735	70.023	120.751	46.671	48.678
Differenza tra i dati doganali Europei e Cinesi (tonnellate)	5.876	2.203	65.796	2.894	5.776
Differenza percentuale tra i dati doganali europei e quelli cinesi	11%	3%	54%	7%	13%

Esportazioni di HFC dalla Cina verso l'UE

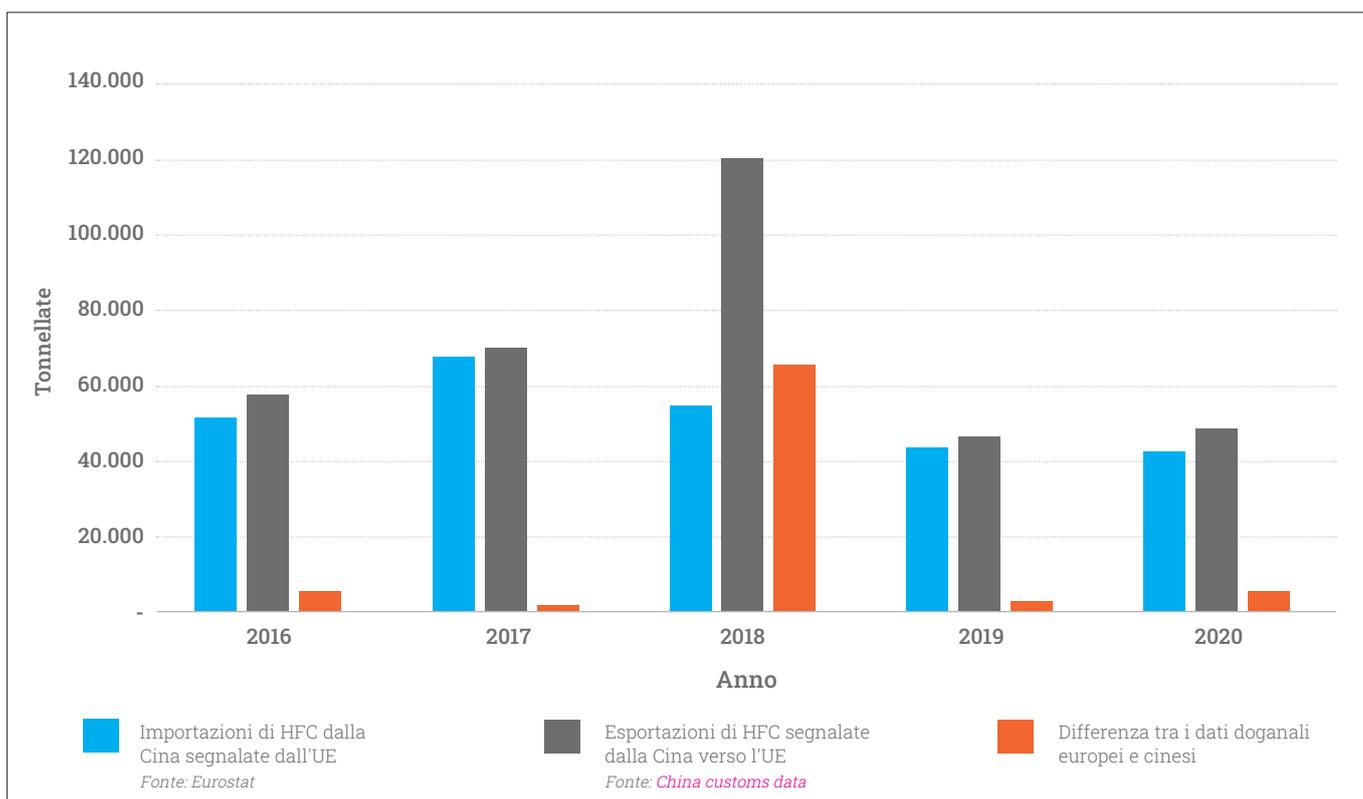
Si riscontrano discrepanze simili tra i dati commerciali cinesi ed europei segnalati per i codici HS 290339 e 382478, con le esportazioni dichiarate dalla Cina costantemente superiori alle importazioni dichiarate dall'UE (cfr. Figura 14 e Figura 15). La differenza tra i due set di dati è particolarmente significativa nel 2018, anno in cui la Cina ha registrato esportazioni di due volte superiori alle importazioni dichiarate dall'UE.

La differenza percentuale tra i due set di dati commerciali è diminuita nel 2019, ma è aumentata di nuovo nel 2020, raggiungendo il 13%. Nel 2020 le importazioni dichiarate dall'Europa verso i Paesi Bassi, il principale partner

commerciale della Repubblica popolare, sono state di 2.666 tonnellate inferiori alle esportazioni dichiarate dalla Cina. Le importazioni dichiarate dal Regno Unito sono state inferiori di 817 tonnellate, mentre la Germania ha segnalato 548 tonnellate in meno rispetto alle esportazioni dichiarate dalla Cina. Si sono osservate discrepanze significative anche in Grecia, Croazia, Lituania e Lettonia, dove le esportazioni dichiarate dalla Cina sono risultate da tre a sei volte superiori alle importazioni dichiarate dall'Europa.

Benché l'EIA riconosca la necessità di usare cautela nel trarre conclusioni dai confronti dei dati doganali, i dati vanno a sostegno delle determinazioni sul 2018 come anno chiave per l'importazione illegale di HFC nell'UE.

Figura 15: differenza tra le esportazioni segnalate dalla Cina e le importazioni segnalate dall'UE



Sondaggio di settore

Nel marzo 2021 l'EIA ha intervistato una serie di rappresentanti di settore operanti nella filiera dei sistemi di riscaldamento, ventilazione, condizionamento e refrigerazione (HVACR), tra cui associazioni industriali e appaltatori, fornitori di refrigeranti, produttori e distributori di apparecchiature e utenti finali.

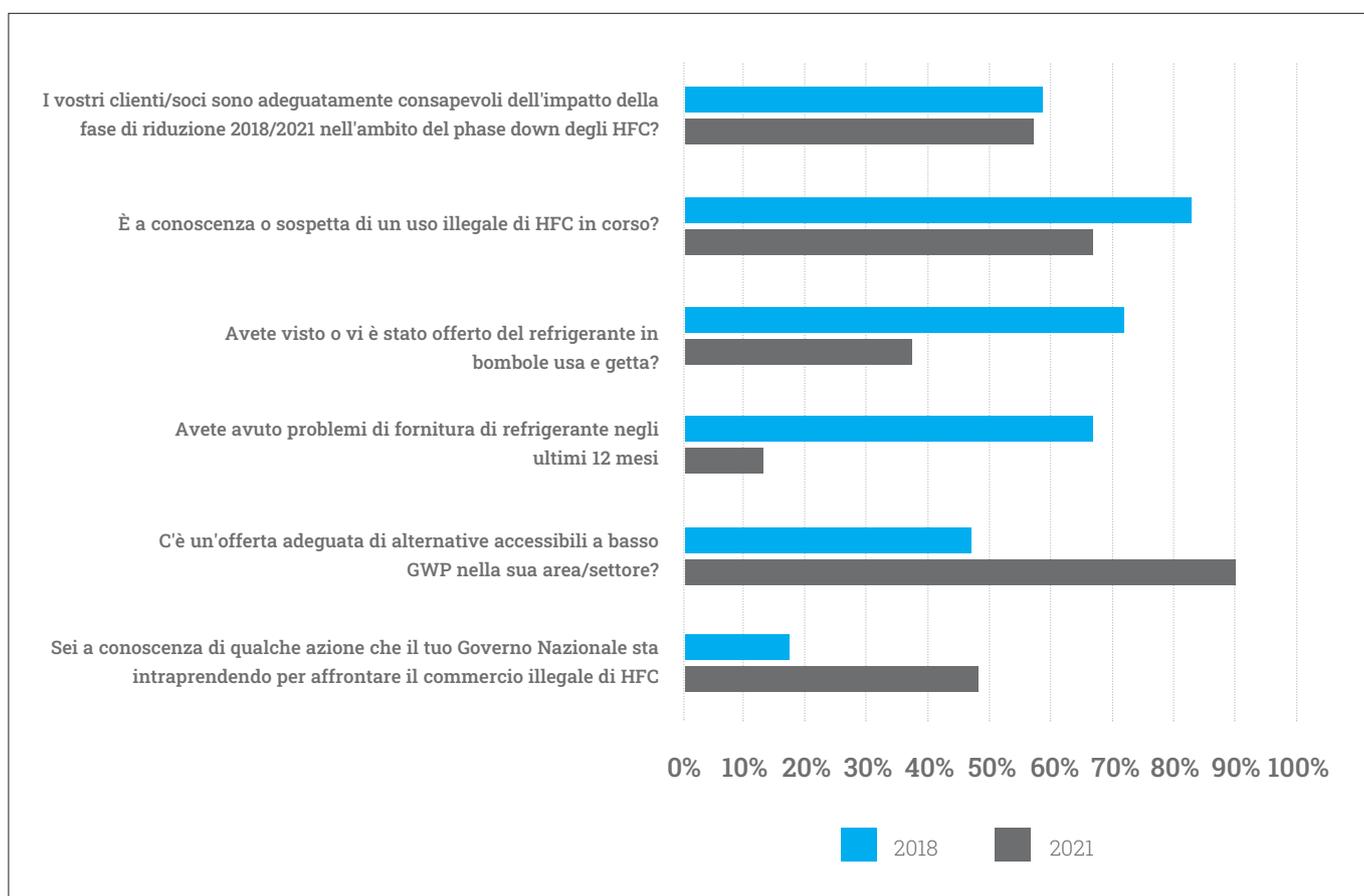
Il sondaggio ha raccolto opinioni ed esperienze sul Regolamento UE in materia di gas fluorurati, compreso il commercio illegale di HFC, e ha offerto l'opportunità di confrontare le risposte con un sondaggio simile condotto dall'EIA nel 2018. Sono pervenute trenta risposte da società e privati attivi in 12 Stati membri dell'UE.

In generale, le risposte hanno mostrato una crescita in positivo delle misure di attuazione e implementazione del Regolamento sui gas fluorurati rispetto all'indagine del 2018 (cfr. Figura 16). Ad esempio, nel 2021 il 66% degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza o di sospettare dell'esistenza del commercio illegale di HFC, rispetto all'83% nel 2018. Alla domanda se ci fosse stato un cambiamento nella quantità di HFC illegali utilizzati o commerciati nell'UE negli ultimi due anni, le risposte sono state contrastanti: il 33% degli intervistati ha ritenuto che ci fosse stato un aumento, il 23% una riduzione, il 13% che non vi fosse alcun cambiamento, mentre il 30% ha segnalato di non essere a conoscenza del fenomeno o di non essersene accorto.

Gli intervistati hanno affermato che l'HFC-134a e l'HFC-404A sono i refrigeranti maggiormente coinvolti nel commercio illegale, menzionando inoltre l'HCFC-22, l'HFC-410A e l'HFC-507. Un intervistato ha segnalato le proprie preoccupazioni in merito ai casi di etichettatura dell'HFC-404A vergine come prodotto rigenerato, un problema che potrebbe aggravarsi a seguito del divieto di utilizzo degli HFC vergini ad alto GWP nelle grandi apparecchiature di refrigerazione introdotto nel 2020.

Nonostante le prove aneddotiche a dimostrazione del fatto che le bombole monouso vengano utilizzate meno frequentemente o meno palesemente rispetto al 2018, il loro utilizzo resta evidente: il 37% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto questo tipo di bombole in offerta o di averle viste in uso (rispetto comunque al 72% degli intervistati del sondaggio del 2018). Le risposte sono pervenute da aziende o individui attivi in Italia, Grecia, Svezia, Finlandia, Paesi Bassi, Spagna, Belgio e Bulgaria, dimostrando la diffusione del fenomeno.

Figura 16: risposte degli stakeholder di settore alle domande relative al commercio illegale di HFC.



I problemi di fornitura di refrigerante sembrano essersi notevolmente ridotti dal 2018: nell'ultimo anno sono stati riscontrati solo dal 13% degli intervistati, rispetto al 67% nel 2018, e hanno riguardato principalmente i refrigeranti ad altissimo GWP, come l'HFC-404A, nonché alcune miscele di HFC e HFO. Il 90% degli intervistati ha infatti dichiarato che o l'offerta disponibile sul mercato era risultata adeguata, oppure che era di solito possibile reperire alternative a basso GWP a prezzi accessibili.

Circa la metà degli intervistati era a conoscenza delle azioni intraprese dalle autorità governative per contrastare il commercio illegale nei paesi in cui lavorano, un numero significativamente maggiore rispetto al sondaggio precedente. Alla domanda sulle potenziali modifiche che si potrebbero apportare al Regolamento sui gas fluorurati per ridurre il commercio illegale, l'opzione preferita dalla maggior parte dei partecipanti è stata quella di rafforzare i controlli e il monitoraggio degli HFC in transito (33%), seguiti da: l'irrogazione di sanzioni proporzionate (27%), il divieto di bombole monouso (23%) e la rimozione dell'esenzione per gli importatori di quote inferiori a 100 MtCO₂e (14%). Nessuno degli intervistati ha ritenuto che non fossero necessarie modifiche.

L'EIA ha anche chiesto agli stakeholder di settore di indicare cosa dovrebbero fare di più i loro governi per garantire la conformità al Regolamento UE in materia di gas fluorurati: le risposte più popolari sono state il miglioramento dei controlli alle frontiere e la sorveglianza del mercato. Altri suggerimenti includevano: aumentare la tracciabilità degli HFC acquistati tramite documenti che li collegassero alla rispettiva quota; controllare in modo più approfondito le aziende che vendono HFC; definire regole e sistemi più chiari; e imporre sanzioni più elevate per il commercio illegale di HFC.

Gli intervistati hanno affermato che l'HFC-134a e l'HFC-404A sono i refrigeranti maggiormente coinvolti nel commercio illegale, menzionando inoltre l'HCFC-22, l'HFC-410A e l'HFC-507.

Sotto: l'uso di prodotti usa e getta è ancora evidente, con il 37% degli intervistati che afferma di aver ricevuto in offerta bombole monouso o di averle viste in uso



Sondaggio degli stati membri dell'UE

Nell'aprile 2021 l'EIA ha contattato gli Stati membri dell'UE e il Regno Unito chiedendo informazioni sulle misure adottate e sulle sfide riscontrate nel far rispettare il Regolamento sui gas fluorurati. Sono pervenute diciannove risposte dai seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria. Le risposte dimostrano che molti Stati membri stanno adottando misure significative per migliorare l'applicazione del Regolamento sui gas fluorurati, ma anche che devono comunque affrontare numerose sfide.

Alcuni Stati membri (Bulgaria, Estonia, Germania e Repubblica ceca) stanno rivedendo e modificando la legislazione nazionale per migliorare l'attuazione e l'implementazione di tale Regolamento, incluso l'implementazione di misure di gestione della conformità lungo la catena di approvvigionamento, ad esempio nelle fasi di trasporto e stoccaggio, oppure riguardo all'uso di contenitori non ricaricabili.

Nel 2019 un'indagine di mercato sulle autofficine condotta dal governo regionale dell'Assia, in Germania, ha stimato che circa il 25% dell'HFC-134a utilizzato nella regione era illegale. Lo studio ha evidenziato bassi livelli di tracciabilità delle quote lungo la catena di approvvigionamento dell'HFC-134a a causa della mancanza di obblighi legali; in particolare, il 68% degli intervistati non sapeva se il gas acquistato fosse associato o meno alla quota.¹² Un recente emendamento alla legge tedesca sui prodotti chimici, che richiede a tutti gli attori coinvolti lungo la catena di approvvigionamento di fornire documentazione comprovante l'associazione degli HFC alla relativa quota, dovrebbe aiutare a risolvere questo problema.¹³

Sotto: gli Stati membri segnalano difficoltà nell'imporre sanzioni per l'importazione illegale di HFC nell'UE, compresa l'emissione di multe.



Altre misure intraprese dagli Stati membri per contrastare il commercio illegale di HFC includono:

- organizzazione e partecipazione a seminari di formazione e sensibilizzazione, compresa la partecipazione a un seminario doganale del gennaio 2020 organizzato dall'OLAF;
- sensibilizzazione dei funzionari doganali e degli operatori di settore in generale;
- profilazione dei rischi;
- sorveglianza del mercato, in particolare delle vendite on-line; secondo la Svezia, un incontro con i rappresentanti di Facebook ha consentito di velocizzare la risposta all'individuazione di vendite illegali di gas fluorurati sul mercato del social network rispetto al passato.

Otto Stati membri hanno riferito di aver intrapreso procedure amministrative, civili o penali relative all'implementazione del Regolamento sui gas fluorurati nel 2019 e nel 2020. Solo quattro (Belgio, Repubblica Ceca, Svezia e Ungheria) hanno segnalato di aver imposto sanzioni da 488 a circa 133.000 euro. Nel 2019 l'Ungheria ha multato una società che ha tentato di immettere sul mercato dell'UE 423 bombole di HFC-134a non ricaricabili per 133.000 euro (47,316,600 Ft). Il Belgio ha emesso sanzioni amministrative in 66 casi, per importi da 4.000 a 54.000 euro. L'Estonia ha avviato una serie di procedure di esecuzione, benché abbia anche osservato che, in molti casi, queste non abbiano portato a sanzioni pecuniarie: le persone in causa risultavano essere spesso cittadini di paesi al di fuori della propria giurisdizione, e quindi in grado di eludere la procedura. Malta ha osservato che, sebbene le spedizioni di refrigeranti illegali fossero fermate al confine, non era possibile perseguire i responsabili, dal momento che i prodotti non risultavano ancora immessi sul mercato. Il Regno Unito ha anche riferito di aver rinviato al mittente un certo numero di spedizioni di HFC senza sanzioni, tra cui sei tonnellate di HFC-404A fuori quota arrivate via nave dalla Turchia.

Sfide in materia di applicazione

Molti Stati membri hanno notato che la definizione di "immissione sul mercato" poneva problemi di applicazione, a causa della mancanza di responsabilità legale a valle della catena di approvvigionamento una volta immessi i refrigeranti sul mercato per la prima volta,

cosa potenzialmente avvenuta in un paese diverso. L'Ungheria ha osservato che le definizioni di "immissione in libera pratica" ai sensi del codice doganale dell'Unione e di "immissione sul mercato" ai sensi del Regolamento sui gas fluorurati erano raramente applicabili in contemporanea e quindi difficili da controllare efficacemente.

La procedura di transito T1 è stata menzionata da Paesi Bassi, Belgio, Repubblica ceca, Spagna e Danimarca come sfida all'applicazione. I Paesi Bassi hanno notato che le società importatrici possono facilmente decidere di optare per un altro percorso e che il recupero dei costi è difficile quando il paese di destinazione non è lo stesso in cui le merci sono dichiarate per l'importazione.

Bulgaria, Danimarca, Irlanda, Finlandia e Germania hanno citato le sfide relative alle piattaforme di vendita online; ad esempio, si potrebbe obbligare tali piattaforme di e-commerce a rimuovere le pubblicità per le vendite illegali di HFC, verificando se sia possibile far rientrare il commercio elettronico illegale nelle restrizioni all'immissione sul mercato e nelle sfide di applicazione di cui sopra nonostante i rivenditori coinvolti spesso gestiscano il proprio sito Web su un server al di fuori dell'UE.

La Finlandia ha segnalato difficoltà nel verificare se le società che vendono bombole ricaricabili dispongano di un sistema di restituzione adeguato, nonché ostacoli legali nel confiscare bombole non ricaricabili.

La Germania e il Regno Unito hanno citato problemi di applicazione riguardo al controllo dell'obbligo di quota a causa dell'esenzione applicabile a partite inferiori a 100 MtCO_{2e}, poiché non si possono escludere le importazioni multiple al di sotto di questa soglia da parte di uno stesso importatore, né la possibilità di trasferimenti di quote prima della fine dell'anno.

La Polonia ha osservato che le entità registrate nel Portale F-gas non sono identificabili tramite il numero di iscrizione e identificazione degli operatori economici (EORI), ovvero l'identificativo principale degli operatori per le dogane. L'Ungheria e il Regno Unito hanno evidenziato difficoltà nel controllo delle apparecchiature precaricate, poiché nel documento amministrativo speciale (DAU) viene mostrato solo il codice della nomenclatura combinata (CN) di tali apparecchiature e non del gas, costringendo così i funzionari doganali a esaminare ulteriori documenti per verificare il gas contenuto. Il Regno Unito ha anche rilevato difficoltà nel tracciare l'uso previsto degli HFC importati, in particolare per quanto riguarda gli importatori di merci esenti e le riesportazioni da parte dello stesso importatore.

La mancanza di monitoraggio in tempo reale degli HFC nell'ambito dell'attuale sistema di segnalazione è stata menzionata solo da un paese, probabilmente a causa dell'opinione ampiamente condivisa che, in futuro, la questione verrà affrontata attraverso lo Sportello unico ambientale per le dogane (Single Window Environment for Custom).

Gestione dei refrigeranti sequestrati

Otto Stati membri hanno dichiarato di distruggere i refrigeranti sequestrati, nonostante i problemi associati e derivati dai costi coinvolti. Sei paesi hanno dichiarato di

rinvviare le spedizioni sequestrate al paese esportatore, mentre tre le hanno immagazzinate con l'intenzione di distruggerle in futuro (Belgio), o fino a quando non sarà stabilita una procedura per la distruzione o il riciclaggio (Grecia), o perché non disponeva di un impianto di distruzione (Cipro). L'Estonia è stato l'unico Stato membro che ha istituito un sistema di vendita all'asta insieme a un sistema di recupero. A tal riguardo, alcuni paesi hanno contestato l'attuabilità di un sistema di vendita all'asta, vista l'assenza di un mercato legittimo per i gas ad alto GWP.



Sopra: screenshot che mostra i refrigeranti in bombole monouso reperibili per l'acquisto online in molti Stati membri dell'UE.

Sopra: immagine di un sequestro di HFC in Polonia nel 2019.

Analisi dei dati in merito ai sequestri di HFC

L'EIA ha raccolto i dati disponibili sui sequestri del refrigerante da notiziari, dati presentati al Protocollo di Montreal e comunicazioni dirette con gli Stati membri dell'UE.

Il numero di Stati membri che effettuano sequestri e la quantità di HFC sequestrati è aumentato di anno in anno dal 2018, riflettendo l'aumento degli sforzi di applicazione (cfr. Figura 17).

Nel 2018, 97 interventi separati in sei Stati membri hanno portato al sequestro di 118 tonnellate di HFC. Sulla base del GWP degli HFC sequestrati, i sequestri hanno avuto un impatto climatico equivalente a circa 200.000 tonnellate di CO₂e. Ottantasei dei sequestri hanno coinvolto piccole partite intercettate in Bulgaria, mentre il 95% del peso totale è stato sequestrato in Polonia.

Nel 2019 sono state sequestrate 220 tonnellate (circa 400.000 tonnellate di CO₂e) di refrigeranti grazie a 104 interventi in 10 Stati membri. Settanta di questi hanno coinvolti piccoli sequestri di una o due bombole di HFC in Lituania; ancora una volta, la maggioranza (54%) del peso totale è stata sequestrata in Polonia.

Nel 2020 sono stati segnalati 59 sequestri in 12 Stati membri dell'UE. In totale sono state sequestrate 281 tonnellate di refrigeranti, con un impatto climatico equivalente a 700.000 tonnellate di CO₂.

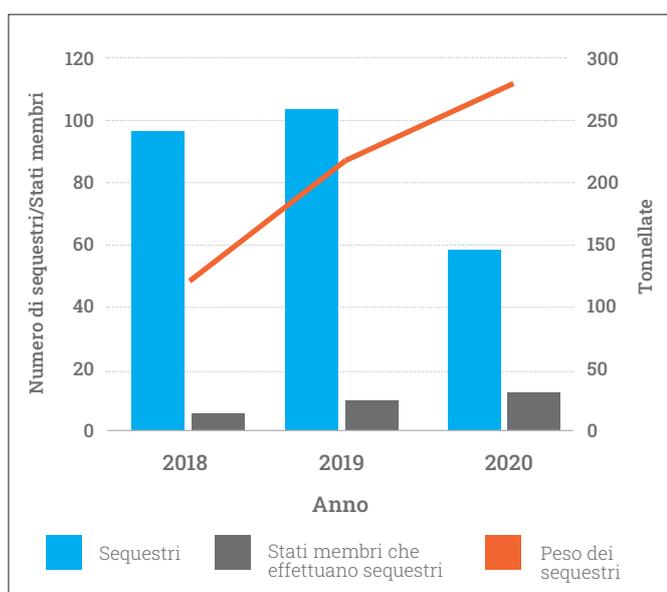
Sebbene il numero di sequestri nel 2020 sia stato inferiore rispetto al 2019, è risultato coinvolto un numero maggiore di Stati membri, mentre la quantità totale di HFC sottoposta a fermo, in base al peso, è aumentata ogni anno dal 2017.

Anche la portata dei carichi sequestrati durante gli interventi singoli è aumentata: nel 2020 i fermi di partite superiori a 10 tonnellate hanno rappresentato il 22% dei sequestri totali, rispetto al 10% nel 2019. Il sequestro medio nel 2020 è stato di 5.108 kg, rispetto ai 2.133 kg del 2019 e ai 1.329 kg del 2018. Il numero crescente di sequestri individuali di maggiore portata potrebbe indicare un'applicazione più efficace della normativa, ma anche un commercio illegale più sistematico di grandi quantità di HFC. Nella prima metà del 2021 sono state segnalate solo nove tonnellate di HFC sequestrate (in Romania), rispetto alle 96 tonnellate di HFC sottoposte a fermo durante 29 interventi nella sola prima metà del 2020.¹⁴

La Figura 18 illustra i luoghi d'intervento e i quantitativi sequestrati nel 2019 e nel 2020. Dopo i numerosi sequestri avvenuti nel 2018-19, che hanno portato al fermo di grandi quantità di merce, la Polonia non ha segnalato altri interventi nel 2020, indicando potenzialmente che il commercio illegale si è spostato verso confini più permeabili.

I sequestri rumeni attuati nel 2020 hanno rappresentato il 38% del totale in termini di peso. Nel 2020 si è sequestrata una percentuale di refrigeranti ad alto GWP maggiore rispetto al 2019. Nello stesso anno più di un terzo dei sequestri riguardava l'HFC-404A (rispetto al 18% nel 2019), mentre il 10% coinvolgeva l'HFC-507A (rispetto al 4% nel 2019). Al contrario, l'HFC-134a, che costituiva il 33% dei sequestri del 2019, ha costituito solo il 19% dei gas sottoposti a fermo nel 2020 (cfr. Figura 19).

Figura 17: sequestri di HFC nell'UE, 2018-20.



Sopra: immagine di un sequestro di HFC in Romania.

*I dati sui sequestri includono solo i sequestri segnalati pubblicamente e quelli segnalati all'EIA dalle autorità dell'UE. In assenza di informazioni chiave sui singoli sequestri, l'EIA ha formulato alcune ipotesi per consentirne l'analisi. Disponendo del numero di bombole e del tipo di refrigerante, l'EIA ha calcolato il peso in kg in base alle normali dimensioni delle bombole disponibili sul mercato (ad es. HFC-404A a 10,9 kg e HFC-134a a 13,6 kg). Disponendo del numero di bombole, ma in assenza di informazioni sul tipo di refrigerante, il peso in kg è stato calcolato utilizzando le dimensioni medie di una bombola da 11,3 kg. Disponendo del volume dei sequestri e di un elenco dei refrigeranti, ma delle loro quantità specifiche, si è ipotizzato che i refrigeranti siano stati sequestrati in quantità uguali (il peso totale del sequestro è diviso equamente tra tutti i tipi di gas segnalati come sequestrati).

Figura 18: luoghi di sequestro di HFC nel 2019 e nel 2020

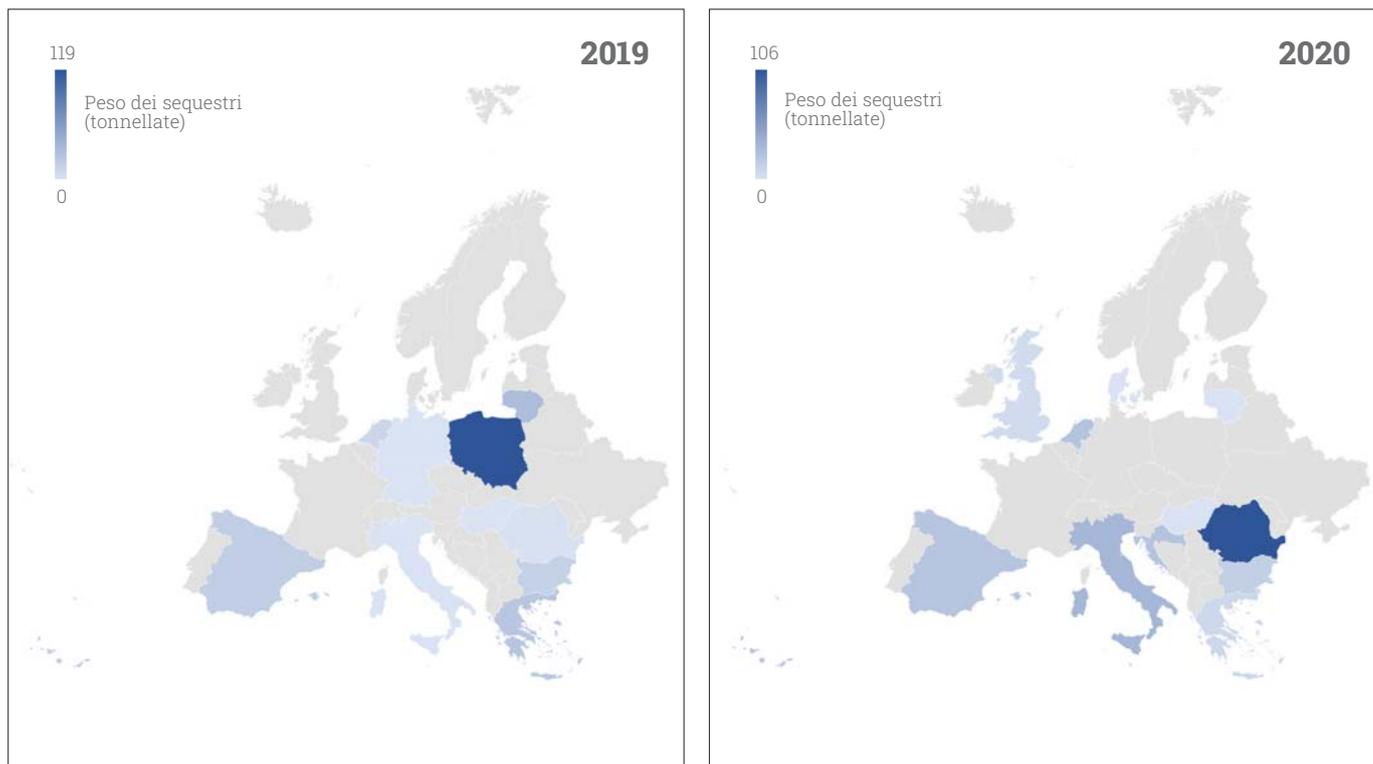
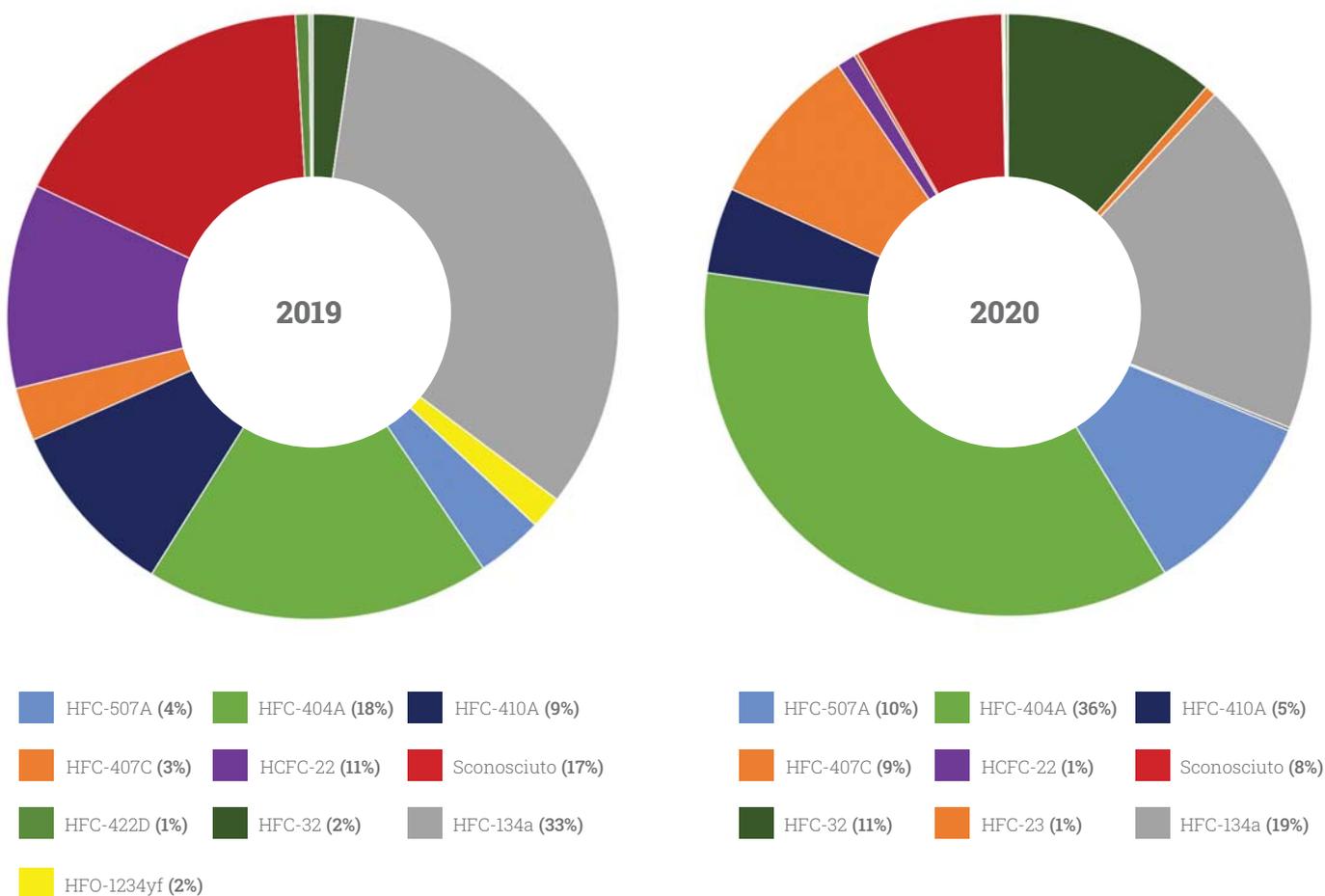


Figura 19: percentuale di diversi refrigeranti sequestrati in base al peso nel 2019 e nel 2020.





Conclusioni

La criminalità legata agli HFC è una minaccia per gli obiettivi climatici dell'UE. Le prove indicano l'esistenza di un commercio illegale di HFC di portata significativa in molte parti d'Europa fin dal 2018, incoraggiato dagli alti profitti generabili e dal basso rischio di rilevamento o di sostenere gravi conseguenze.

L'analisi dei dati commerciali indica che l'immissione di HFC sul mercato UE tramite contrabbando "dalla porta principale" è continuato durante il 2018 e il 2019. Le importazioni di HFC nell'UE, secondo i dati sul commercio europeo, sono state costantemente superiori alle importazioni riportate nel Registro HFC dal 2017, con una differenza stimata di 9,1 MtCO₂e nel 2019.

L'impatto dell'importazione di un ulteriore 9,1 MtCO₂e corrisponderebbe, per il 2019, a una fornitura di HFC del 7% superiore rispetto alla quota consentita di 100,3 MtCO₂e.

I dati sul commercio cinese di HFC indicano che nel 2018 vi è stato un grande afflusso di importazioni non dichiarate di questo tipo di gas verso l'UE, con altri anni più strettamente allineati alle relazioni sui dati commerciali europei. La Turchia sembra aver svolto un ruolo chiave come paese di origine delle importazioni illegali di HFC nel 2018 e nel 2019; tali esportazioni sono diminuite considerevolmente nel 2020, sebbene l'impatto della pandemia da Covid-19 rendano difficile trarre conclusioni precise al momento.

Sebbene la portata del commercio illegale di HFC non possa essere stimata con precisione, l'EIA ritiene che resti significativa, attestandosi probabilmente tra il 20-30 per cento del commercio legale. Tale conclusione si basa su:

- la disponibilità di HFC sospettati come illegali nei paesi esaminati dall'EIA. Agli investigatori dell'EIA sono state offerte 17,5 tonnellate di HFC sospettati come fuori quota, equivalenti al 7,5% delle importazioni totali di HFC segnalate dalla Romania per il 2020;
- discrepanze dei dati commerciali riportati nel registro doganale europeo e in quello degli HFC (per cui si è rilevata una discrepanza dell'11% nelle importazioni all'ingrosso su base CO₂e nel 2019);
- discrepanze nei dati commerciali relativi alle esportazioni e alle importazioni (come la differenza di

Sopra: il porto di Rotterdam, dove nel luglio 2020 sono state sequestrate 14 tonnellate di HFC in bombole monouso.



oltre quattro volte tra le esportazioni dichiarate dalla Turchia verso l'UE28 e le importazioni dichiarate dall'UE nel 2020, e la differenza del 13% tra le esportazioni dichiarate dalla Cina verso l'UE28 e le importazioni dichiarate dall'UE provenienti dalla Cina nel 2020);

- il fatto che le esportazioni cinesi verso i paesi di confine dell'UE tra il 2015-2019 siano quasi raddoppiate;
- la crescita del numero di sequestri e delle dimensioni delle partite di HFC sottoposte a fermo, che costituisce una prova concreta del commercio illegale organizzato di HFC;
- stime degli stakeholder governativi e di settore, ad esempio, il Comitato tecnico europeo per i fluorocarburi (EFCTC) ha riferito che, in ragione delle discrepanze tra i dati commerciali sulle esportazioni/importazioni e l'aumento dell'esportazioni dalla Cina verso i paesi di confine con l'UE, fino a un massimo di 31 MtCO₂e (ovvero il 30% della quota consentita) potrebbe essere entrato illegalmente nell'UE nel 2019.¹⁵ Un rappresentante di General Gas, un'azienda italiana di refrigerazione ha stimato che, nei due anni fino a metà del 2020, il 20% del mercato italiano è stato perso a causa delle vendite illegali di HFC.¹⁶ Un'indagine del 2020 che ha coinvolto le autofficine operanti nello stato tedesco dell'Assia ha stimato che circa il 25% del volume totale di HFC-134a utilizzato era illegale.¹⁷

Le indagini dell'EIA hanno identificato la Romania come un punto di ingresso chiave per gli HFC illegali, prodotti in Cina e transitati tramite la Turchia e l'Ucraina, nei mercati

dell'UE. Queste inchieste hanno portato alla luce la rete di intermediari coinvolti nel commercio illegale e l'impiego diffuso della corruzione per il trasporto transfrontaliero degli HFC in Romania. Sebbene la Romania sia attualmente un punto di ingresso chiave, i risultati degli sforzi di implementazione delle normative pertinenti, rilevati in altri punti caldi del commercio illegale di HFC, come la Polonia e la Lituania, suggeriscono che le persone coinvolte nel contrabbando si avvicinano a quello che fanno con una mentalità opportunistica, rivolgendosi di volta in volta ai mercati dove gli sforzi normativi risultino più deboli. Si dovrà intervenire per contrastare la corruzione presente nelle dogane rumene.

Le informazioni sui sequestri di HFC suggeriscono che l'abuso della procedura di transito T1 è un metodo chiave per l'ingresso e il trasporto degli HFC fuori quota in tutta Europa; si tratta di un problema già noto agli Stati membri, i quali si dicono disposti a contrastarlo se supportati da sistemi di profilazione dei rischi e di migliore monitoraggio dei gas fluorurati in transito. Ad esempio, la Bulgaria ha suggerito il monitoraggio GPS delle spedizioni e la comunicazione con le dogane di altri Stati membri; il Lussemburgo ha consigliato di verificare a intervalli sporadici se i gas fluorurati in transito arrivano alla destinazione dichiarata; i Paesi Bassi hanno raccomandato il monitoraggio tramite lo Sportello Ambientale Unico. L'Estonia ora controlla tutti i gas fluorurati in transito attraverso il paese. La Polonia ha portato all'attenzione varie altre misure che possono contribuire a gestire il problema, come: limitare il commercio a operatori fidati o società registrate, vietare il transito di bombole monouso e modificare il Regolamento in materia di gas fluorurati in modo da attribuire un ruolo chiaro alle dogane.

Le indagini dell'EIA hanno evidenziato la complessa catena di approvvigionamento degli HFC, che spesso coinvolge diversi intermediari prima di raggiungere l'utente finale. Ai sensi dell'attuale Regolamento sui gas fluorurati, i requisiti in materia di quote si applicano solo alle società che "forniscono o mettono a disposizione [HFC] a terzi nell'Unione per la prima volta". Gli Stati membri



Sopra: un sondaggio delle autofficine in Assia, Germania, ha stimato che il 25% dell'HFC-134a utilizzato era illegale.

dell'UE hanno sottolineato le sfide di applicazione presentate dalla mancanza di responsabilità legale una volta che gli HFC sono stati immessi sul mercato e come ciò si applica al commercio elettronico illegale. Nel tentativo di migliorare la tracciabilità durante le varie fasi della catena di approvvigionamento, la Germania ha recentemente modificato la propria normativa sui prodotti chimici, obbligando tutti gli attori coinvolti nella fornitura di HFC a presentare la documentazione che associi gli HFC alla quota.

Secondo i dati dell'AEA, il numero di società che segnalano importazioni all'ingrosso di HFC è quasi raddoppiato dal 2018-19 (da 895 a 1.694),¹⁸ molte senza apparenti collegamenti con il business dei gas fluorurati.¹⁹ Il gran numero di nuove società coinvolte rende più difficile prevenire le importazioni illegali; con così tanti nuovi partecipanti al mercato, gli importi di assegnazione delle quote sono scesi al di sotto della soglia di verifica della segnalazione, riducendo così la possibilità di rilevare attività illegali o false segnalazioni al registro F-Gas.²⁰



Sopra: i ritiene che la domanda di HFC-404A importato illegalmente provenga dal settore della refrigerazione commerciale.

La rimozione delle soglie di segnalazione ed esenzione, insieme all'assegnazione delle quote HFC a pagamento tramite aste o commissioni di assegnazione, può aiutare ad affrontare queste sfide.

Le informazioni raccolte dalle inchieste e dai sequestri o fornite dagli attori di settore indicano che quantità crescenti di HFC-404A continuano a essere commerciate illegalmente. Ciò suggerisce problemi di conformità associati al divieto di servizio, che vieta l'utilizzo di HFC con un GWP pari o superiore a 2.500 nella manutenzione di apparecchiature di refrigerazione con una carica superiore a 40 tonnellate di CO₂ dal 2020. L'HFC-404A è utilizzato principalmente nei sistemi di refrigerazione commerciale e di trasporto. Secondo il Comitato per le opzioni tecniche di refrigerazione, climatizzazione e pompe di calore del protocollo di Montreal, il passaggio dall'HFC-404A nei sistemi di trasporto in Europa sembra essere stato completato, ove l'HFC-452A è ora utilizzato sia nei nuovi sistemi che come sostituto drop-in.²¹ Le prove raccolte dalle indagini dell'EIA suggerisce che la continua domanda di HFC-404A nel settore della refrigerazione stia alimentando il mercato nero.

A seguito degli sforzi di contrasto mirati all'utilizzo di bombole monouso, i commercianti stanno ora passando a bombole ricaricabili monouso per evitare di essere scoperti. Ciò pone problemi di applicazione, in quanto le bombole monouso precedentemente utilizzate erano facilmente identificabili, facilitandone il sequestro anche dopo l'immissione sui mercati dell'UE. Vietare l'uso, il possesso e il trasporto di bombole monouso costituisce una misura importante per ridurre il commercio illegale e prevenire le emissioni. È necessario adottare ulteriori misure per garantire che le bombole ricaricabili siano accompagnate da programmi di ritiro autentici ed efficaci.

Il commercio illegale di HFC aumenta le emissioni di gas a effetto serra, rallenta l'adozione di alternative rispettose del clima e gli investimenti in tecnologie pulite, riduce i profitti per le imprese legittime, contribuisce all'evasione fiscale e quindi alla riduzione delle entrate per i governi, aggiunge oneri alle forze dell'ordine e mina lo stato di diritto.

Benché i principali sforzi di applicazione compiuti nel 2020 abbiano avuto un impatto apprezzabile, l'EIA teme che la mancanza di sequestri nella prima metà del 2021 rifletta una stasi nelle operazioni di contrasto da parte degli Stati membri e dell'OLAF, che rischia di compromettere i progressi compiuti nel 2020.

Data la riduzione delle quote disponibili a partire dal 2021, urge potenziare l'attuale sistema di monitoraggio e applicazione e implementare una maggiore capacità di attuazione negli Stati membri per porre fine al commercio illegale di HFC. In ragione di come il resto del mondo sta iniziando a diminuire gradualmente gli HFC ai sensi dell'emendamento di Kigali, la revisione del regolamento sui gas fluorurati è un'opportunità tempestiva per creare un sistema di monitoraggio, comunicazione e verifica degli HFC che diventi uno "standard di riferimento". Anche le misure di riduzione della domanda, come ulteriori ambiziosi divieti settoriali sull'uso di HFC nelle nuove apparecchiature, sosterranno gli sforzi per combatterne il commercio illegale.

Raccomandazioni

Raccomandazioni in materia di misure ai sensi del Regolamento sui gas fluorurati

- Introdurre sanzioni minime dissuasive a livello dell'UE per il mancato rispetto della normativa
- Introdurre un sistema di licenze HFC in tempo reale attraverso lo Sportello unico (Single Window) per le dogane che includa gli HFC in transito e un sistema separato di quote di importazione all'ingrosso
- Introdurre ulteriori controlli sugli HFC in transito, compresa l'iscrizione obbligatoria nel Registro HFC per i destinatari di T1 e la designazione di un numero limitato di punti doganali in cui è possibile aprire e chiudere le procedure di transito
- Introdurre una tassa di assegnazione delle quote HFC o un sistema di vendita all'asta con entrate destinate all'applicazione normativa e alla sorveglianza del mercato degli Stati membri e dell'UE
- Richiedere la certificazione di tutti gli importatori di gas fluorurati e garantire che solo quelli con quote di HFC sufficienti in tempo reale siano autorizzati a immettere gli HFC sul mercato
- Istruire la certificazione e conservazione dei registri ai venditori a valle di HFC, compresi i rivenditori online
- Vietare il trasporto, lo stoccaggio e l'uso di HFC in bombole non ricaricabili
- Vietare la vendita e il possesso di HFC immessi illegalmente sul mercato, comprese le vendite online
- Rimuovere le soglie di esenzione (meno di 100 tonnellate di CO₂e) e segnalazione (meno di 10.000 tonnellate CO₂e)
- Garantire la trasparenza dell'assegnazione delle quote di HFC e fornire pieno accesso al Registro HFC alle autorità doganali e al pubblico
- Sostenere la riduzione della domanda di HFC attraverso ulteriori ambiziosi divieti settoriali
- Eliminare gradualmente l'uso di HFC-404A (compreso l'HFC-404A rigenerato) e altri HFC a GWP molto elevato
- Garantire che gli HFC sequestrati vengano distrutti

Raccomandazioni per gli Stati membri dell'UE e gli stakeholder di settore

- Aumentare la consapevolezza dell'impatto della criminalità climatica legata agli HFC all'interno delle dogane e delle agenzie di contrasto, al fine di aumentare le ispezioni e gli interventi di sorveglianza del mercato
- Sostenere la cooperazione tra le autorità doganali e di contrasto e gli organi legati ai gas fluorurati a livello nazionale e internazionale
- Implementare processi regolari di profilazione e valutazione dei rischi per il rilevamento delle importazioni illegali
- Adottare misure nazionali per garantire la piena tracciabilità degli HFC lungo tutta la catena di approvvigionamento, consentendo alle autorità e agli acquirenti di monitorare la legalità degli HFC e includere sanzioni per il possesso di HFC senza quota legittima
- Coordinare gli Stati membri per perseguire i soggetti che importano illegalmente HFC e li spostano tra le giurisdizioni
- Gli acquirenti di HFC dovrebbero evitare l'acquisto online, rivolgendosi piuttosto a fornitori affidabili
- Sostenere l'adozione di refrigeranti naturali rispettosi del clima

Bibliografia

1. Relazione speciale IPCC 2018, "Global Warming of 1.5°C", disponibile all'indirizzo: <https://www.ipcc.ch/sr15/>
2. UNEP (2020), "Emissions Gap Report", disponibile all'indirizzo: <https://www.unenvironment.org/emissions-gap-report-2020>
3. Oko-Institut e.V., Ricardo & Oko-Recherche (2021), "Evaluation and impact assessment for amending Regulation (EU) No 517/2014 on fluorinated greenhouse gases. Briefing paper for the stakeholder workshop: Preliminary findings 6 May 2021".
4. Agenzia europea dell'ambiente (2020), "Fluorinated greenhouse gases 2020", pag. 77.
5. Informazioni presentate da Will Scott-Gal durante il seminario Kroll - EFCTC "Who is funding HFC Illegal trade?", 29 novembre 2019.
6. Comunicato stampa OLAF n. 23/2020, "76 tonnes of illicit refrigerant gases detained in Romania thanks to OLAF intelligence", 5/8/2020, disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/anti-fraud/media-corner/news/05-08-2020/76-tonnes-illicit-refrigerant-gases-detained-romania-thanks-olaf_en
7. Regolamento (UE) n. 517/2015, articolo 13 (3)
8. Comunicato stampa OLAF del 5 agosto 2020, "76 tonnes of illicit refrigerant gases detained in Romania thanks to OLAF intelligence", disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/anti-fraud/media-corner/news/05-08-2020/76-tonnes-illicit-refrigerant-gases-detained-romania-thanks-olaf_en
9. Informazioni fornite all'EIA by Guardia ambientale rumena.
10. Comunicato stampa, "ILT onderschept opnieuw grote illegale import van F-gassen", 1° ottobre 2020, disponibile all'indirizzo: <https://www.ilent.nl/actueel/nieuws/2020/10/01/ilt-onderschept-opnieuw-grote-illegale-import-van-f-gassen>
11. Comunicato stampa OLAF n. 20/2020, "14 tonnes of illicit climate-damaging gases seized thanks to Olaf", disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/anti-fraud/media-corner/news/03-07-2020/14-tonnes-illicit-climate-damaging-gases-seized-thanks-olaf_en
12. Dipartimento di controllo delle emissioni, Dipartimento per l'ambiente (2019), Francoforte: "Summary F-gas monitoring (R134a), Hessen".



13. Comunicato stampa BMU n. 020/21, "Climate protection Federal government tightened instruments against illegal trade in fluorinated greenhouse gases".

14. Comunicato stampa delle Autorità doganali rumene, 12 marzo 2021, "Nine tons of substances dangerous for the environment, discovered by the Constanta border police", disponibile all'indirizzo: <https://www.politiadefrontiera.ro/ro/garda-de-coasta/i-noua-tone-de-substante-periculoase-pentru-mediu-descoperite-in-politistii-de-frontiera-constanteni-23000.html>

15. EFCTC (2021), "New data: EU F-gas black market still impacts climate change", disponibile all'indirizzo: https://stopillegalcooling.eu/wp-content/uploads/Press-release_Oxera_EN_FINAL-1.pdf

16. Michaels, D. (2021), "Smugglers Undercut Green Targets for Air Conditioners, Refrigerators in Europe", Wall Street Journal, disponibile all'indirizzo: <https://www.wsj.com/articles/black-market-undercuts-green-targets-for-air-conditioners-refrigerators-in-europe-11622804684>

17. Dipartimento di controllo delle emissioni, Dipartimento per l'ambiente (2019), Francoforte: "Summary F-gas monitoring (R134a), Hessen".

18. Agenzia europea dell'ambiente (2020), "Fluorinated greenhouse gases 2020: Data reported by companies on the production, import, export and destruction of fluorinated greenhouse gases in the European Union, 2007-2019"

19. Oeko-Institute (2021), "Evaluation and impact assessment for amending Regulation (EU) No 517/2014 on fluorinated greenhouse gases. Briefing paper for the stakeholder workshop: Preliminary findings".

20. Oeko-Institute (2021), "Evaluation and impact assessment for amending Regulation (EU) No 517/2014 on fluorinated greenhouse gases. Briefing paper for the stakeholder workshop: Preliminary findings".

21. Comitato per le opzioni tecniche di refrigerazione, climatizzazione e pompe di calore del protocollo di Montreal in materia di sostanze lesive per l'ozonosfera (2018), "2018 Assessment Report", Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, disponibile all'indirizzo: https://ozone.unep.org/sites/default/files/2019-04/RTOAssessment-report-2018_0.pdf



